



Comune
di Novellara



NESSUNO ESCLUSO

Gennaio 2008

Immigrazione e cammino interculturale a Novellara –

“Nessuno Escluso”:
dati statistici ed
iniziative di dialogo e condivisione

SOMMARIO

Introduzione. Dalla paura al dialogo	3
1. Il cammino dell'integrazione	7
2. L'immigrazione in Emilia Romagna	8
3. Lo scenario a Novellara.....	9
4. Comunitari ed extra-comunitari a Novellara: rilevazione statistica	10
4.1 La popolazione residente	10
4.2 Le donne immigrate residenti.....	13
4.3 I residenti migranti per fasce d'età	16
4.4 I residenti per cittadinanza in valori assoluti al 31/12 di ogni anno.....	17
4.5 Composizione dei nuclei familiari migranti a Novellara al 31 dicembre 2007	21
4.6 Matrimoni tra stranieri celebrati al 31 dicembre 2007	21
4.7 I bambini nati in valori assoluti al 31/12 di ogni anno	21
4.8 Cittadinanze rilasciate al 31/12/2007	22
4.9 Attività commerciali avviate da operatori extracomunitari (dal 1997 al 2006 ed ancora in esercizio) suddivise per tipologia di attività	22
5. Il progetto Nessuno Escluso.....	23
5.1 Che cos'è	23
5.2 Da chi è composto il gruppo di lavoro.....	23
5.3 Cosa si propone	23
5.4 Le azioni intraprese con il settore Servizi Educativi Culturali ed altri	24
5.4.1 La scuola	24
5.4.2 Promozione delle nuove generazioni.	25
5.5 Le iniziative di dialogo e condivisione.....	26
5.5.1 Iniziative 2005	27
5.5.2 Iniziative 2006	27
5.5.3 Iniziative 2007	28
5.6 Altre attività	29
6. Uno sguardo al futuro	30
7. Riflessioni conclusive.....	30
CARTA DEI VALORI DELLA CITTADINANZA E DELL'INTEGRAZIONE	31
Appendice: locandine iniziative	36

Introduzione. Dalla paura al dialogo

Articolo del Prof. Paolo Naso¹

Una storia mediorientale racconta di un viandante nel deserto che, all'improvviso, vide in lontananza un mostro orribile e cattivo che, ovviamente, gli fece molta paura.

In breve, il mostro gli si avvicinò e vide che in realtà era un uomo: certo un uomo che incuteva paura, ma pur sempre un uomo.

Dopo poco quell'uomo gli fu vicino e quando poté finalmente guardarlo negli occhi, riconobbe che era suo fratello.

Meglio di tante analisi questa semplice storia richiama una profonda verità. Noi abbiamo paura di quello che non conosciamo; d'altra parte, la storia suggerisce che il migliore antidoto alla paura è la conoscenza, l'incontro e il dialogo con l'altro.

Tutto questo vale anche e soprattutto quando parliamo di immigrazione. Al contrario, oggi siamo bombardati da messaggi ed allarmi sociali che generano paura. Gli immigrati sono visti come minaccia per l'ordine pubblico. Così il sociologo Ilvo Diamanti ha sintetizzato i primi risultati del rapporto su «Immigrazione e cittadinanza in Europa» condotto dalla Fondazione Nord Est e dal laboratorio di studi politici LaPolis dell'università di Urbino, realizzato su un campione di circa sei mila intervistati in Italia, Francia, Germania, Repubblica Ceca, Polonia e Ungheria. E' la fotografia di un'Europa in cui l'immigrazione è guardata con preoccupazione da quote rilevanti in tutti i Paesi ed è strettamente legata al processo di unificazione europea. In Germania, Francia e Italia i timori associati agli immigrati sono diversi e comprendono «minoranze significative». Ad esempio per 4 italiani su 10 gli immigrati rappresentano una minaccia per l'ordine pubblico. In Francia, dove pure recentemente si è vissuta la rivolta nelle banlieue di Parigi, il rapporto è di 2 a 10.

Soprattutto nel Nord-Est della Penisola quasi il 44% della popolazione sostiene che gli immigrati rappresentano un problema per l'ordine pubblico. Ad essere preoccupate dall'immigrazione sono soprattutto le persone oltre i 55 anni, residenti in Comuni con meno di 20 mila abitanti, e con scarse relazioni sociali.

E' il frutto della disinformazione e di una vera e propria "impresa politica" sulla paura degli immigrati che contribuisce ad avvelenare il clima del confronto culturale e politico su un tema – quello dell'immigrazione appunto – che attraversa tutte le società avanzate.

In Italia, insomma, non stiamo vivendo niente di diverso da quello che si è vissuto e si vive in paesi a noi molti vicini come la Francia, la Spagna, l'Inghilterra o la Germania.

D'altro canto la ricerca sottolinea che c'è, soprattutto nella vecchia Europa, disponibilità verso la concessione dei diritti di cittadinanza agli immigrati regolari. Più di tre persone su quattro, ad esempio, ritengono che gli stranieri regolari debbano avere accesso al sistema sanitario nazionale. Italiani, francesi e tedeschi, ad esempio, valutano con favore anche la possibilità che gli stranieri regolari possano prendere parte, con il proprio voto, non solo alle elezioni locali e amministrative, ma anche alle consultazioni per il parlamento nazionale.

¹ Introduzione estratta dalla relazione del Prof. Paolo Naso in occasione del convegno tenutosi a Novellara il 23 giugno 2007 dal titolo "Il dialogo fra paura e scoperta dell'altro".

Il Prof. Paolo Naso è docente di Scienza della Politica presso l'Università La Sapienza di Roma e presso l'Istituto Religioni e Culture dell'Università Gregoriana di Roma.

Assessorato alla Cultura della Partecipazione, Programmazione e Controllo dei Servizi al Cittadino
Periodo di riferimento: al 31/12/ 2007

Dati contraddittori che dimostrano come vi sia un nesso tra disinformazione e pregiudizio: più disinformazione produce più pregiudizio; più allarme produce più paura e più tensione sociale.

Analizziamo alcuni pregiudizi.

L'immigrazione è un peso per la nostra economia.

Secondo i dati ISTAT sono quasi un milione e mezzo gli stranieri inseriti nel mercato del lavoro italiano nel 2006: 1.348.000 sono occupati e 127 mila in cerca di occupazione. Si tratta del 6% dell'offerta complessiva di lavoro. Tra gli stranieri, il tasso di occupazione risulta più elevato che tra gli italiani. Una differenza particolarmente ampia per la componente maschile (14 punti percentuali), mentre per le donne è più contenuta (meno di cinque punti percentuali). Del resto, circa 6 occupati stranieri ogni 10 sono uomini, con un'incidenza analoga a quella registrata nell'occupazione italiana.

Non solo. Molti immigrati, nel nostro Paese, lavorano in proprio. Stando ai dati riferiti al 2005 del registro statistico delle imprese (Asia), sono circa 130 mila gli imprenditori nati fuori dalla Ue15², con un'incidenza quasi del 5% sul totale nazionale. Tra gli imprenditori stranieri, si registra una netta prevalenza maschile (77%), che si è rafforzata nel corso degli anni. Tra il 1998 e il 2005, gli imprenditori uomini sono passati da circa 35 mila a 106 mila e le donne da 14 mila a 32 mila circa.

Nel periodo preso in esame, la provenienza più frequente tra gli imprenditori non Ue15 è il resto dell'Europa (il 39,4% degli imprenditori stranieri). Tuttavia, la crescita maggiore si registra per gli asiatici: in particolare, il peso delle imprenditrici di origine asiatica sul totale di quelle non Ue raddoppia, passando dal 13,2% del 1998 al 26,5% del 2005, vale a dire quasi i due terzi delle imprenditrici straniere nel settore dell'industria in senso stretto. Infine, gli imprenditori non Ue15 sono presenti soprattutto nel settore del commercio, alberghi e ristoranti: circa 46 mila unità nel 2005, pari al 33,6% del totale.

L'immigrazione rovina i nostri quartieri

Delle situazioni difficili e critiche sono note ed evidenti, nessuno le vuole negare. Tuttavia l'immigrazione non produce solo degrado urbano, al contrario. I dati ci dicono che negli ultimi anni il 15% degli immobili è stato acquistato da immigrati (Studio di Scenari Immobiliari: "Gli stranieri rivitalizzano i centri abbandonati")

Fonte: <http://www.stranieriinitalia.it> - 25 novembre 2005). Sono 560 mila gli immigrati in Italia già proprietari di case.

E si tratta di un numero in crescita (+ 5,4% rispetto al 2004), con in mano nel 2005 quasi il 15% della quota totale di acquisti di immobili, per un numero stimato di 806 mila case e un fatturato di quasi 12 miliardi di euro a bilancio dell'anno in corso, come mette in evidenza un'indagine di Scenari Immobiliari, la seconda sul tema (la prima è del 2004), realizzata contattando 620 agenzie immobiliari.

E la domanda potenziale da parte degli immigrati tocca un milione di alloggi, a fronte di un numero totale di 1,7 milioni di lavoratori immigrati capofamiglia che vivono in Italia. Un ruolo di tutto rispetto quello dell'extracomunitario proprietario seppure, all'aumento dei volumi di spesa (103mila euro l'investimento medio con una forte richiesta di bilocali), decresce la qualità dell'alloggio acquistato.

Nel giro di 5 anni gli acquisti di case da parte di lavoratori extracomunitari sono più che quadruplicati, ma se fino all'anno scorso un lavoratore immigrato riusciva a comprare 68 metri quadri da ristrutturare

² Compongono l'Ue15 i seguenti paesi: Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Irlanda, Austria, Finlandia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Italia, Grecia, Gran Bretagna e Danimarca

completamente, oggi non supera i 55 metri quadri, sempre da auto-restaurare completamente, risparmiando su costi e tempi. Non solo. La necessità di comprare a basso prezzo, spinge questo tipo di acquirente verso aree periferiche, se non degradate quando addirittura abbandonate dagli italiani.

Così si assiste al curioso fenomeno di rivitalizzazione di piccoli centri rurali, abbandonati negli anni dagli autoctoni, riabilitati e rivitalizzati dagli immigrati. A Roma, la casa media comprata è un bilocale di 48 mq per un costo medio di 95 mila euro. A Milano e provincia gli immigrati hanno comprato 9.300 abitazioni, l'11,8% di tutti gli acquisti. La casa media nel 2005 è di 52 mq per un investimento di 120mila euro.

Gli effetti positivi di una tendenza all'acquisto di questa portata sono evidenti e molteplici.

L'immigrazione genera criminalità

Il tasso di criminalità tra gli immigrati regolari si attesta tra il 6-7% del totale. Una percentuale bassa ed in linea con quella comunitaria.

La criminalità, invece, si concentra tra i clandestini, non dimenticando però che, molti di questi reati, sono soltanto amministrativi (ad esempio la violazione della legge sull'immigrazione e delle norme sul soggiorno).

Come noto da tempo, i ministri Amato e Ferrero sostengono l'urgenza della modifica della normativa sull'immigrazione proprio per evitare il formarsi di nuove sacche di clandestinità, superando così la Bossi-Fini: una legge che in questi anni ha prodotto una crescita esponenziale di clandestinità imponendo a tutti l'obbligo di un contratto firmato prima dell'ingresso.

Certo, a volte la cronaca ci sorprende e ci affida immagini sconcertanti. Un omicidio su tre è commesso da stranieri. Ma attenzione: quasi sempre si tratta di un immigrato irregolare. Lo afferma con forza il Viminale: "è importante sottolineare che la netta maggioranza dei reati viene commessa da stranieri irregolari, mentre quelli regolari hanno una delittuosità non molto dissimile alla popolazione italiana". (Il giornale mercoledì 20 giugno 2007)

Gli italiani sono costretti a mantenere gli immigrati

Gli stranieri pagano le tasse e contribuiscono al Pil. l'Agenzia delle Entrate ha reso noti a fine 2006 i dati sulle dichiarazioni dei redditi presentate da cittadini stranieri. Nel 2004 ammontano a 2.259.000, pari all'81% degli stranieri regolarmente presenti nello stesso periodo. Si stima che negli ultimi due anni il fenomeno stia aumentando. In Italia: nel 2004, 1,87 miliardi di euro sono stati pagati in tasse dagli stranieri, che nel complesso hanno dichiarato guadagni per 21,3 miliardi di euro. Nel 2005 gli stranieri hanno dato al Pil un contributo di 86,7 miliardi, cioè il 6,1% del totale. Non solo: sono 1.200.000 gli stranieri che hanno un conto in una banca italiana, pari al 57% degli stranieri in Italia.

La loro cultura è incompatibile con la nostra

Come noto a prima nazionalità di immigrati per residenza anagrafica è l'Albania con 348.813 persone, seguita dal Marocco con 319.537 persone. I cristiani sfiorano il milione e mezzo (1.491.000). Tra loro, sono 668.048 i cattolici, gli ortodossi 659.162. I musulmani sono, invece, poco più di un milione (1.009.023), il 33,2% tra gli immigrati. Il documento della Caritas prende in esame specificamente la religione e le minoranze religiose che si suddividerebbero come segue:

Musulmani	33%
Cattolici	22,6%
Ortodossi	20,3%
Protestanti	4,7%
Induisti	2,4%
Buddisti	1,9%
Altri di origine cristiana	1,9%
Religioni tradizionali	1,2%
Ebrei	0,3%
Altri	11,7%

Tra i soli immigrati regolari, i musulmani sarebbero secondo la Caritas (che sembra così introdurre una correzione rispetto alla sua stessa stima del 33%) 723.000, gli ortodossi 527.800, gli induisti 62.400. La Caritas ritiene di dovere aggiungere - pure ammettendo che le stime sui clandestini sono varie e controverse - a questi totali un 24,45% di clandestini, arrivando così a una stima di circa 900.000 musulmani, comprendendo i convertiti italiani (la stessa stima dava 656.000 ortodossi fra i soli immigrati).

Insomma, andando oltre il pregiudizio scopriamo che il mondo dell'immigrazione è assai più articolato di come abitualmente viene rappresentato sui media che, come sempre, raccontano l'albero che brucia ma ignorano la foresta che cresce.

In questo quadro ognuno deve fare la sua parte: enti locali, associazioni, comunità di immigrati, governo nazionale, istituzioni europee. Dalla politica della paura dobbiamo passare a quella della conoscenza, della ragione, della convivenza. A volte la nostra paura e la nostra ignoranza ci fanno vedere dei mostri che non esistono e delle differenze che non hanno rilevanza.

Vorrei dirlo, di nuovo, con un apologo della tradizione sufi. E', ancora, la storia di alcuni viandanti che a un certo punto si incontrano per caso e trovano una moneta d'argento. A gesti riuscirono a dirsi che avrebbero speso la moneta insieme, appena fossero arrivati all'oasi. Ma, subito dopo, ciascuno iniziò a urlare in una lingua incomprensibile agli altri: uzum, uzum, diceva uno. Staffili, staffili, diceva un altro. Angur, angur, urlava il terzo. Alla fine passò lì davanti un uomo saggio, che conosceva gli uomini e le loro tradizioni. "Basta litigare – affermò – con parole diverse dite tutti la stessa cosa. Giunti all'oasi tutti e tre volete comprare un grappolo d'uva".

1. Il cammino dell'integrazione

Stando alla stima delle Nazioni Unite, nel 2007 sono 200 milioni quelli che vengono comunemente definiti "migranti nel mondo" e rappresentano quasi il 3% dei 6,7 miliardi di abitanti del mondo.

L'Europa, composta da Stati con una tradizione millenaria, è ormai stabilmente abitata da cittadini provenienti da altri paesi. Nell'UE a 27, un'area con circa mezzo miliardo di persone, gli immigrati con cittadinanza straniera sono circa 28 milioni (inizio 2006), ma si arriva a circa 50 milioni se si includono quanti nel frattempo hanno acquisito la cittadinanza. Questa presenza è destinata ad aumentare, stando alle previsioni che tengono conto delle esigenze demografiche e occupazionali. Tra gli elementi chiave dell'unificazione europea è inclusa anche la libera circolazione dei lavoratori e, pertanto, il fenomeno migratorio ha segnato l'Europa unita nell'arco di tutta la sua storia. Secondo i dati dell'Eurobarometro del 2007, sebbene il 48% dei cittadini europei ritenga la presenza degli immigrati necessaria in determinati settori dell'economia, quasi altrettanti esprimono insicurezza circa la presenza straniera, in particolare in relazione alla disoccupazione. L'incidenza degli immigrati è del 5,6% sulla popolazione complessiva con variazioni notevoli: lo 0,5% nei due nuovi paesi membri (Romania e Bulgaria), tra il 4% e l'8% negli Stati dell'Unione a 15. Sono rilevanti le concentrazioni in alcune regioni: in Francia il 40% degli stranieri vive nell'area parigina, dove un residente su otto è cittadino straniero; nel Regno Unito oltre un terzo della popolazione straniera risiede nell'area metropolitana di Londra; in Spagna circa la metà degli immigrati si è insediata a Madrid e nella Catalogna. ***In Italia, invece, è più marcata la diffusione territoriale e solo un quinto degli immigrati si trova nelle province di Milano e di Roma.*** Nei paesi di vecchia immigrazione la presenza degli immigrati è rimasta stabile, o è leggermente diminuita come in Germania, mentre nei paesi di nuova immigrazione (quelli mediterranei) essa è andata aumentando. I due terzi della popolazione immigrata sono costituiti da non comunitari: il 32% da europei non UE (in gran parte russi, turchi e balcanici), il 22% da africani, il 16% da asiatici e il 15% da americani. Non vengono più registrati come immigrati le centinaia di migliaia di stranieri che ogni anno ottengono la cittadinanza del paese di residenza. Quando si parla di presenza immigrata bisognerebbe tenere presenti anche queste persone, nate all'estero e diventate cittadine, come anche le seconde e le terze generazioni nate sul posto.

In Italia al 31/12/2006, secondo il dato INAIL, i lavoratori immigrati costituiscono il 14,0% della forza lavoro.

L'immigrazione è pertanto una realtà così strutturale e importante che non possiamo permetterci di avere posizioni pregiudiziali, analisi superficiali e soluzioni inadeguate alla sfida.

Occorre anche superare l'oscillazione fra l'estremo di chi sostiene un'incondizionata apertura delle frontiere e chi una rigida chiusura, il quale si rifiuta di vedere il gran bisogno dell'immigrazione e si propone, piuttosto, di risolvere i problemi con la forza.

Per governare il futuro è necessario investire, prevedere, progettare cammini d'integrazione che permettano di costruire, giorno per giorno, coabitazioni gioiose e belle nel rispetto pieno delle regole.

Certo non è facile per una società monolitica come la nostra accettare l'irrompere di questa diversità religiosa e culturale, e questo incontro-scontro la "cronaca" ce lo ricorda ogni giorno: talora è questione del velo islamico, oppure della costruzione di nuovi luoghi di culto, o ancora della costituzione di classi composte unicamente da allievi stranieri...

I luoghi di frizione e di conflitto possono solo aumentare se si continua a vivere nell'assenza di un progetto che cerchi di individuare una società sì multietnica e multiculturale, ma anche capace di un confronto e di un dialogo tali da non mortificare le diversità, ma anzi di potenziarle, permettendo loro di esprimersi nella rappacificazione e in una cittadinanza comune.

Per questo va innanzi tutto affermato un no netto e definitivo all'**assimilazione** che vorrebbe rendere gli immigrati simili a noi, negando le differenze. È la tentazione più diffusa tra quella fetta di opinione pubblica che alcuni amano definire "la gente".

"Gli immigrati – dicono costoro – sono venuti a casa nostra, se non gli va bene vivere come tutti gli altri, tornino a casa loro". È chiaro che così facendo non si giunge a nessuna cittadinanza comune, ma si maschera di attaccamento alle tradizioni un rifiuto dello straniero e della differenza che questi comporta.

Un altro atteggiamento è quello di una relativa tolleranza che non nega l'esistenza degli immigrati né le differenze, ma che auspica che ciascuno rimanga quello che è. Quindi, **inserimento** di chi è diverso, ma in una giustapposizione che impedisce la conoscenza reciproca e l'incontro: è la logica del ghetto, a volte accolta favorevolmente anche da chi nel ghetto viene confinato. Così, dietro una maschera di tolleranza si cela un misconoscimento dell'altro, del suo essere altro "per me", mentre ciascuno di noi non può mai essere se stesso *senza l'altro*.

Il cammino da intraprendere dovrebbe allora essere quello dell'**integrazione**: questa riconosce e permette la differenza, ma chiede che sia vissuta in un rapporto di alterità, di scambio, in una logica di parità e di eguaglianza che porta ciascuna delle parti a cambiamenti fecondi per l'intera collettività. L'integrazione, infatti, non solo permette una crescita, una partecipazione attiva alla vita sociale, ma suscita convergenze portatrici di coesione e postula un futuro comune in una società comune. Per questo l'integrazione deve delineare condizioni e percorsi per sfociare nella "cittadinanza" per gli immigrati, situazione in cui è possibile una reale e piena partecipazione alla vita della *polis* con il riconoscimento di quei diritti e doveri che sono comuni, appunto, a tutti i cittadini. Ora, questo itinerario verso la *con cittadinanza* non passa solo attraverso riconoscimenti giuridici, ma deve essere intessuto giorno dopo giorno, in uno scambio reciproco tra nativi e immigrati.

E' necessario pertanto ricercare misure di accoglienza efficaci per stemperare le difficoltà e i problemi dei migranti, sperimentare creative forme di conoscenza e integrazione, nella consapevolezza che un paese che sa accogliere i nuovi immigrati e che li mette in condizione di esprimersi, potrà cogliere la ricchezza della diversità e il grande contributo culturale che essi possono dare al nostro paese.

2. L'immigrazione in Emilia Romagna

L'Emilia Romagna, anche per il 2006, conferma le notevoli capacità attrattive per gli immigrati stranieri: Qui in regione sempre più sembrano prevalere le strategie migratorie orientate alla stabilizzazione insediativi. Non a caso l'Emilia Romagna è tra le regioni che registrano una maggiore presenza di residenti stranieri sia in termini assoluti che in termini di incidenza sul totale della popolazione e si conferma essere la prima in Italia per incidenza percentuale di figli immigrati sul totale dei frequentanti il sistema educativo e formativo regionale. Al 31 dicembre 2006 gli stranieri residenti in Emilia Romagna raggiungono quota 318.076, con un'incidenza sulla popolazione regionale che ha raggiunto il 7,5%; un incremento del numero di residenti maggiore sia rispetto alla media italiana che alla media del Nord-Est.

Che si tratti di un'immigrazione caratterizzata da progetti di stabilizzazione insediativi è confermato in questi anni anche da diverse ricerche empiriche: le motivazioni a scegliere l'Emilia Romagna, spesso dopo una prima esperienza migratoria in zone del Sud Italia, derivano dalle opportunità offerte agli immigrati stranieri di occupazioni stabili, in termini almeno di continuità di rapporti di lavoro, e di una rete di servizi più o meno efficacemente orientati ai bisogni di tipo familiare della popolazione immigrata.

Nel 2006 le presenze per motivi di lavoro sono al 57,7% (-0,7% rispetto al 2005) e quelle per motivi familiari, nelle quali sono stati inclusi i minori, al 37,3%. L'aumento dell'incidenza percentuale dei motivi familiari sul totale, in parte dovuta al fatto che nella quota rientrano anche i minori (generalmente non titolari di un permesso di soggiorno), conferma quanto prima accennato ed è coerente con i dati regionali relativi alla presenza di minori stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado della regione, nonché con l'aumento delle presenze femminili.

Si riscontra infatti un'a maggiore crescita di femmine tra i residenti stranieri che aumentano dell' 11,1% rispetto al 9,1% dei maschi, confermando una tendenza al riequilibrio di genere nella popolazione straniera residente che si osserva già da qualche anno.

Per completare l'elencazione dei dati che confermano la stabilizzazione ed il consolidamento della popolazione straniera in regione, ricordiamo che le classi di età dei residenti in cui l'incidenza di popolazione straniera è più elevata sono quelle 0-5 anni (14,7% della popolazione complessiva in tale fascia d'età) e 25-29 anni (16,4%). Come lo scorso anno, circa i due terzi degli stranieri residenti risultano presenti nelle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma. Sembrerebbe, però, che la capacità attrattiva di tali province tenda a stabilizzarsi a favore delle altre, se si tiene conto che i maggiori aumenti percentuali hanno riguardato la province di Ferrara, Piacenza, Rimini e Forlì-Cesena. Ciò potrebbe far ipotizzare una tendenza alla maggiore diffusione in tutto il territorio regionale.

Secondo i dati Inail gli occupati nati all'estero al 31 dicembre 2006 risultano essere in totale 223.140, pari al 15,3% del totale degli occupati in regione, percentuale di poco inferiore a quella del Nord-Est (16,2%) e superiore a quella italiana (14,0%). Di questi, 192.636 sono di origine extracomunitaria, pari all'86,3% del totale degli occupati nati all'estero. Nel corso del 2006 sono stati assunti in Emilia Romagna 84.804 lavoratori nati in paesi extracomunitari, a fronte di 79.036 che hanno cessato il proprio rapporto di lavoro, con un saldo positivo di 5.768 unità. Analoghe considerazioni possono essere fatte per i lavoratori nati in paesi neocomunitari (9.587 contro 8.659) e comunitari (4.721 contro 4.572). Dati questi che confermano le tendenze alla crescita di immigrati stranieri in tutti gli ambiti della vita regionale.

Questi incrementi relativi al lavoro dipendente si registrano anche per l'imprenditoria straniera, che risulta in aumento a partire dal 2002. Secondo le elaborazioni CNA/Dossier Caritas/Migrantes su dati Unioncamere, in Emilia Romagna dal 2005 al 2006 le imprese costituite da immigrati con cittadinanza estera sono aumentate del 10% passando da 15.912 a 17.522, con un incremento superiore alla media nazionale (7,9%)

3. Lo scenario a Novellara

All'inizio della legislatura (giugno 2004) è stato avviato un percorso informativo sul territorio cercando di individuare i temi da sviluppare nell'azione amministrativa, ascoltando quelli che nel territorio sono maggiormente a contatto col fenomeno migratorio: associazioni, scuola, gruppi di volontariato, uffici comunali, esperti.

Negli incontri è emersa la consapevolezza che il fenomeno migratorio era da intendersi come permanente e che il numero delle persone di origine straniera fosse destinato ad aumentare. A conferma di ciò, tutte le analisi indicano che l'Italia e l'Europa necessitano degli immigrati, non solo per i lavori che i locali non "vogliono più fare", ma anche per l'invecchiamento generale che riduce la percentuale di popolazione attiva sul totale. Secondo dati Nomisma per mantenere costante la popolazione lavorativa i ventisette paesi dell'Unione Europea dovrebbero accogliere 1,5 milioni di immigrati all'anno, mentre

per mantenere costante la relazione tra popolazione lavorativa e pensionati la cifra dovrebbe salire addirittura ulteriormente.

Questa situazione è particolarmente accentuata nel territorio della bassa reggiana, caratterizzato negli anni scorsi da un brusco calo della natalità (da registrare l'anno 1985 caratterizzato dalla più bassa natalità mai registrata: appena 65 lieti eventi) e da un'economia "labour intensive" in cui sono ancora rilevanti il settore primario (agricoltura) e secondario (industria).

Si noti che gli economisti ritengono che anche un miglioramento della situazione economica dei paesi di origine degli immigrati produca nel breve periodo, come effetto paradossale, un aumento delle migrazioni. L'esperienza di paesi come l'India, il Brasile, la Cina, il Messico che hanno visto negli ultimi anni una crescita consistente del proprio PIL e sono stati comunque caratterizzati da una massiccia emigrazione, confermano questa teoria. Tuttavia anche in un improbabile scenario che prevedesse l'esaurirsi dei flussi migratori, la presenza delle persone di origine straniera sarebbe comunque destinata ad aumentare per via della naturale crescita demografica. Negli ultimi anni i nati con almeno un genitore di origine straniera sono stati più di un quarto del totale.

Un'altra valutazione condivisa è che ci siano dei bisogni che spesso non emergono, e che la nostra società sia attraversata da tensioni e paure, spesso sotterranee, ma comunque da affrontare. Un'ulteriore valutazione necessaria nel campo dell'immigrazione riguarda la convivenza di due diversi tipi di antinomie. Una più evidente è tra migranti ed autoctoni,

l'altra è più interna e meno visibile, all'interno della famiglia immigrata. Infatti, se i genitori vivono l'emigrazione come progetto a termine (anche se i dati statistici e le esperienze europee dimostrano come i rientri volontari dei migranti siano una percentuale non rilevante) i figli nati o arrivati giovani in Italia non conoscono altro paese che non sia quello in cui sono cresciuti.

4. Comunitari ed extra-comunitari a Novellara: rilevazione statistica

4.1 La popolazione residente

Tabella 1³ - Novellara: Incidenza comunitari ed extra-comunitari sul totale popolazione residente

AI	Popolazione residente	Cittadini migranti (*)	% Cittadini migranti
31/12/1997	11.580	332	2,9
31/12/1998	11.695	398	3,4
31/12/1999	11.770	447	3,8
31/12/2000	11.874	554	4,7
31/12/2001	11.997	684	5,7
31/12/2002	12.089	816	6,7
31/12/2003	12.520	1083	8,7
31/12/2004	12.805	1263	9,9
31/12/2005	13.075	1479	11,3
31/12/2006	13.177	1548	11,75
31/12/2007	13.384	1698	12,68

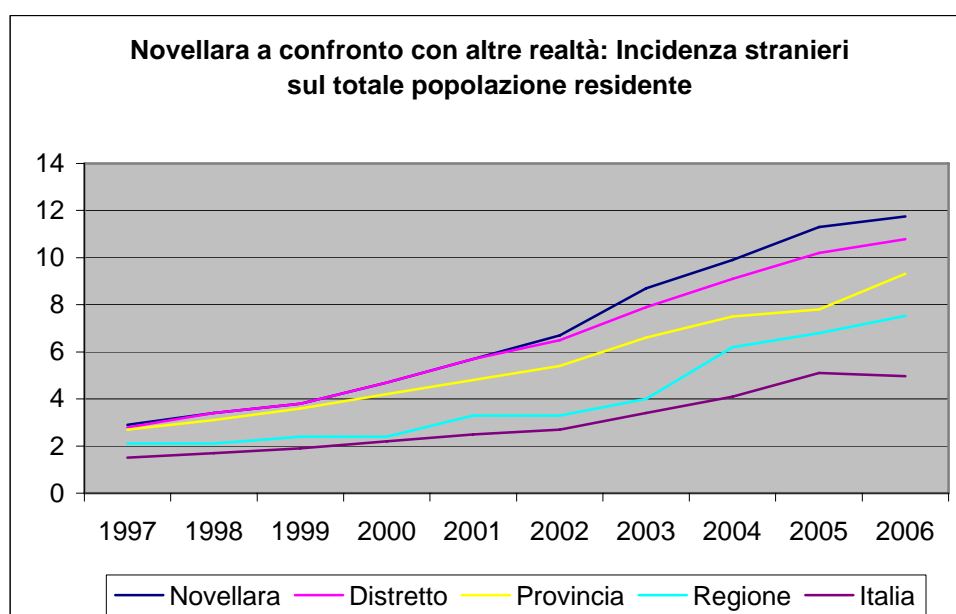
(*) Il dato "cittadini migranti" comprende sia i cittadini dell'Unione Europea che i cittadini extra-ue.

³ Fonte: Anagrafe comune di Novellara

Tabella 2⁴ - Novellara a confronto con altre realtà: Incidenza migranti sul totale popolazione residente

AI	Novellara	Distretto (°)	Provincia	Regione	Italia
31/12/1997	2,9	2,8	2,7	2,1	1,5
31/12/1998	3,4	3,4	3,1	2,1	1,7
31/12/1999	3,8	3,8	3,6	2,4	1,9
31/12/2000	4,7	4,7	4,2	2,4	2,2
31/12/2001	5,7	5,7	4,8	3,3	2,5
31/12/2002	6,7	6,5	5,4	3,3	2,7
31/12/2003	8,7	7,9	6,6	4,0	3,4
31/12/2004	9,9	9,1	7,5	6,2	4,1
31/12/2005	11,3	10,2	7,8	6,8	5,1
31/12/2006	11,75	10,79	9,32	7,53	4,97
31/12/2007 ⁵	12,68				

(°) Il Comune di Novellara rientra nel distretto di Guastalla insieme ad altri sette Comuni: Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Poviglio, Reggiolo.



⁴ Fonte: Istat; www.demo.istat.it

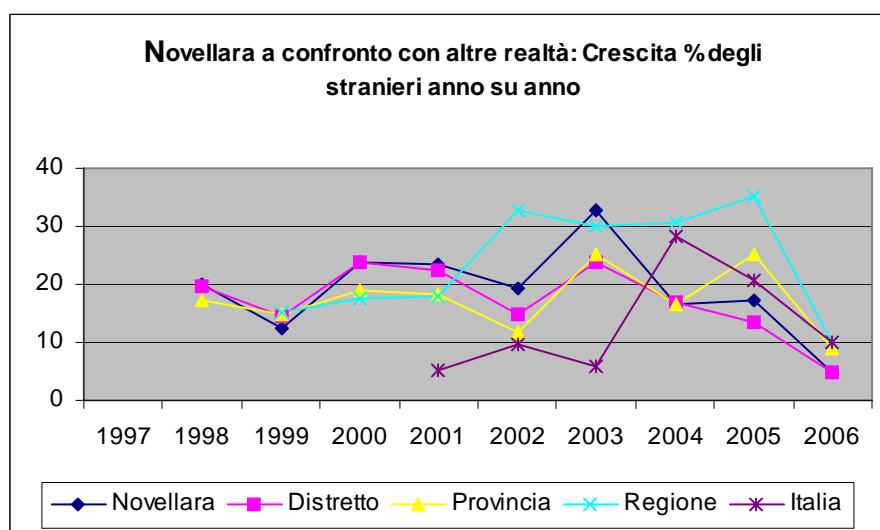
⁵ Non è possibile confrontare i dati 2007 del Comune di Novellara con distretto, provincia, regione e Italia poiché i dati dell'ufficio anagrafe del Comune di Novellara sono immediatamente disponibili, mentre le elaborazioni statistiche dell'Istat sono aggiornate al 31/12/2006

Tabella 3³ - Novellara: Crescita % dei migranti anno su anno

Al	Cittadini migranti residenti	Variazione assoluta	Variazione %
31/12/1997	332		
31/12/1998	398	66	19,9
31/12/1999	447	49	12,3
31/12/2000	554	107	23,9
31/12/2001	684	130	23,5
31/12/2002	816	132	19,3
31/12/2003	1083	267	32,7
31/12/2004	1263	180	16,6
31/12/2005	1479	216	17,1
31/12/2006	1548	69	4,7
31/12/2007	1698	150	9,7

Tabella 4⁴ - Novellara a confronto con altre realtà: Crescita % dei migranti anno su anno

Anno	Novellara	Distretto	Provincia	Regione	Italia
1997					
1998	19,9	19,5	17,1		
1999	12,3	14,5	15,0	15,1	
2000	23,9	23,7	18,8	17,7	
2001	23,5	22,3	18,2	18,0	5,1
2002	19,3	14,8	11,8	32,9	9,7
2003	32,7	23,8	25,1	30	5,8
2004	16,6	16,9	16,4	30,6	28,4
2005	17,1	13,3	25,3	35,2	20,7
2006	4,7	4,7	9,1	10,1	10,0
2007 ⁵	9,7				



³ Fonte: Anagrafe comune di Novellara

⁴ Fonte: Istat; www.demo.istat.it

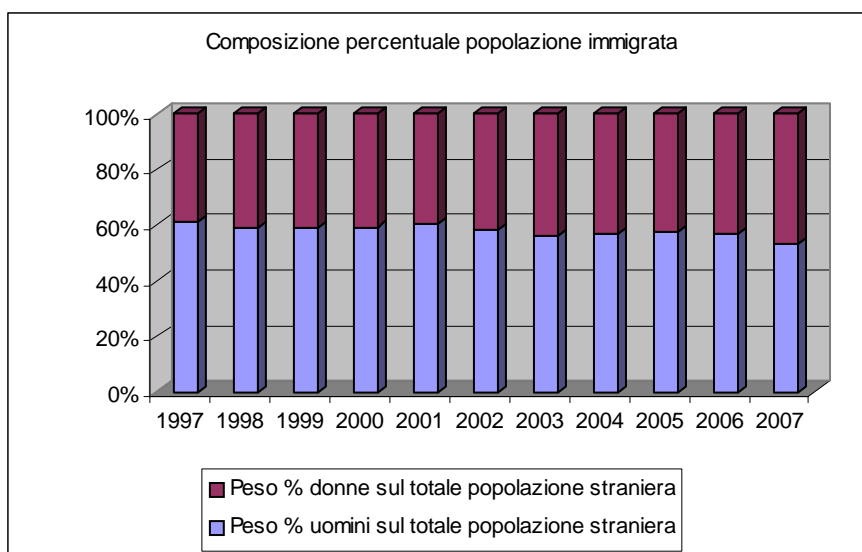
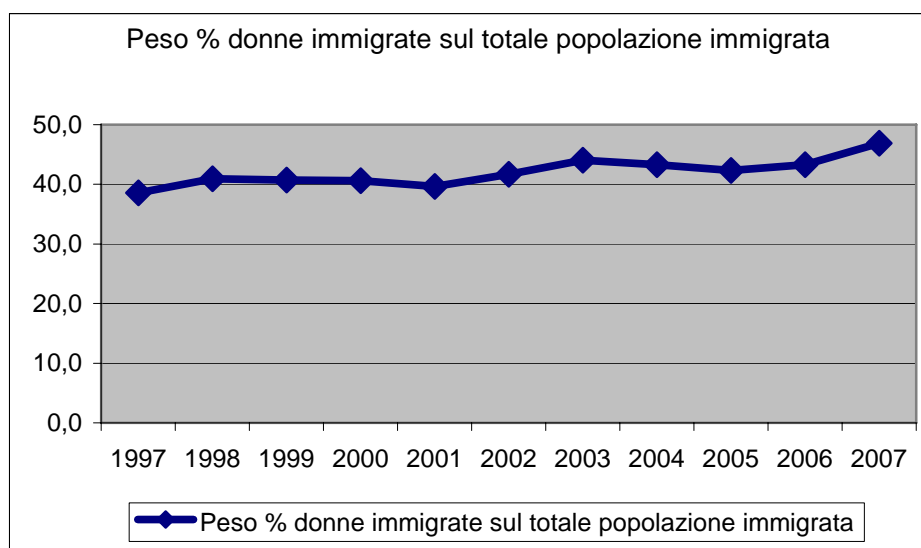
⁵ Non è possibile confrontare i dati 2007 del Comune di Novellara con distretto, provincia, regione e Italia poiché i dati dell'ufficio anagrafe del Comune di Novellara sono immediatamente disponibili, mentre le elaborazioni statistiche dell'Istat sono aggiornate al 31/12/2006

4.2 Le donne immigrate residenti

Il fenomeno migratorio è stato a lungo considerato un processo prettamente maschile, all'interno del quale gli uomini rappresentavano il primo, e spesso l'unico, agente decisionale, il cosiddetto attore primario. Negli ultimi anni, invece, studi approfonditi e di dettaglio sono stati in grado di rintracciare numerosi casi in cui anche le donne hanno ricoperto un ruolo da prime protagoniste negli spostamenti e, soprattutto permettono oggi di mettere in evidenza una progressiva femminilizzazione dell'intero processo così come un'aumentata sensibilità e cominciano anche ad enucleare comportamenti e strategie -lavorative, sociali e territoriali- diversi per il genere maschile e femminile. Molte comunità, attualmente, partecipano al processo migratorio in Italia con una fortissima femminilizzazione (soprattutto se provenienti dall'Europa orientale), mentre altre coinvolgevano il genere femminile soprattutto nel passato, a partire dagli anni '70. La stima delle donne straniere a fine 2006, fatta dal Dossier Caritas/ Migrantes, è di 1.842.004 regolarmente presenti nel nostro paese, pari al 49,9% del totale degli immigrati e ciò conferma il costante e consolidato protagonismo femminile nell'attuale processo migratorio, aumentato di sette punti percentuali rispetto al 42% del 1991. Il tasso di attività delle donne straniere è più elevato rispetto alla media: 58,4% a fronte di poco più del 51% della totalità della popolazione di sesso femminile. Tutto ciò a conferma di una tendenza comune a tutti gli Stati europei, soprattutto Spagna, Olanda, Italia e Portogallo, in cui il tasso di occupazione delle donne straniere, nell'ultimo decennio, è aumentato più rapidamente di quello degli immigrati uomini. Più della metà delle donne immigrate è occupata nel lavoro domestico e di cura alle persone e questo sbocco monosettoriale (spesso obbligato) non premia la loro professionalità. Un altro settore rilevante, e però con poco più del 10% sul totale, è quello alberghiero e della ristorazione.

Tabella 5³ - Novellara: andamento demografico delle donne

AI	Peso % donne sul totale popolazione residente	Peso % donne immigrate sul totale popolazione immigrata	Peso % donne immigrate sul totale donne residenti
31/12/1997	50,9	38,6	2,2
31/12/1998	51,0	41,0	2,7
31/12/1999	51,1	40,7	3,0
31/12/2000	51,1	40,6	3,7
31/12/2001	51,2	39,6	4,4
31/12/2002	51,3	41,7	5,5
31/12/2003	51,3	44,0	7,4
31/12/2004	50,7	43,3	8,4
31/12/2005	50,5	42,3	9,5
31/12/2006	50,5	43,3	10,1
31/12/2007	50,7	46,9	11,2



³ Fonte: Anagrafe comune di Novellara

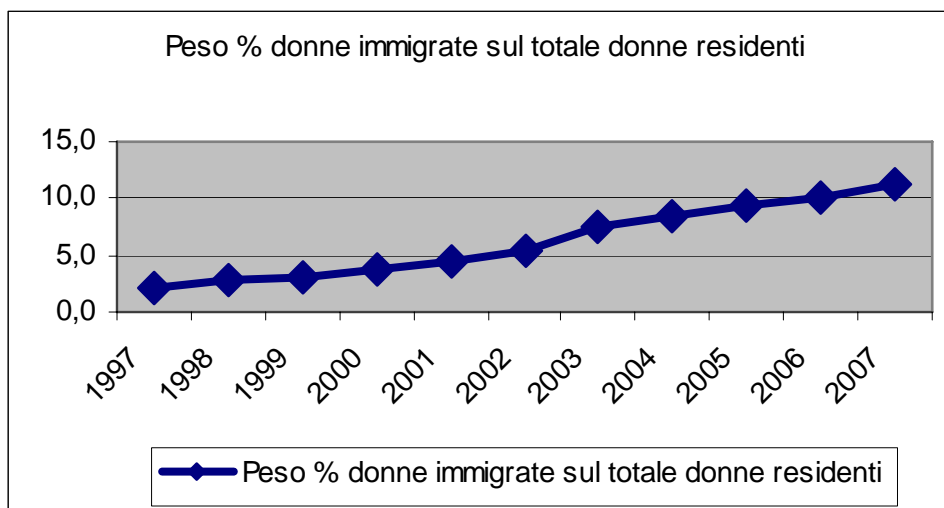


Tabella 6⁴ - Novellara a confronto con altre realtà: andamento demografico donne al 31.12.2006

Dato al 31.12.2006 ⁵	Novellara	Distretto	Provincia	Regione	Italia
Peso % donne sul totale popolazione residente	50,5	50,5	50,7	51,3	51,4
Peso % donne immigrate solo sul totale popolazione straniera	43,3	44,1	47,2	48,5	49,9

Quindi Novellara al 31/12/2006 ha in percentuale una quota di donne migranti inferiore a tutti gli altri territori mentre è in linea se guardiamo il peso delle donne sul totale dei residenti. Si sottolinea però come la percentuale delle donne immigrate sul totale della popolazione straniera sia cresciuta in un solo anno (dal 31/12/2006 al 31/12/2007) di ben 3,6 punti percentuali raggiungendo un valore pari al 46,9% a testimonianza dei numerosi ricongiungimenti familiari realizzati in corso d'anno.

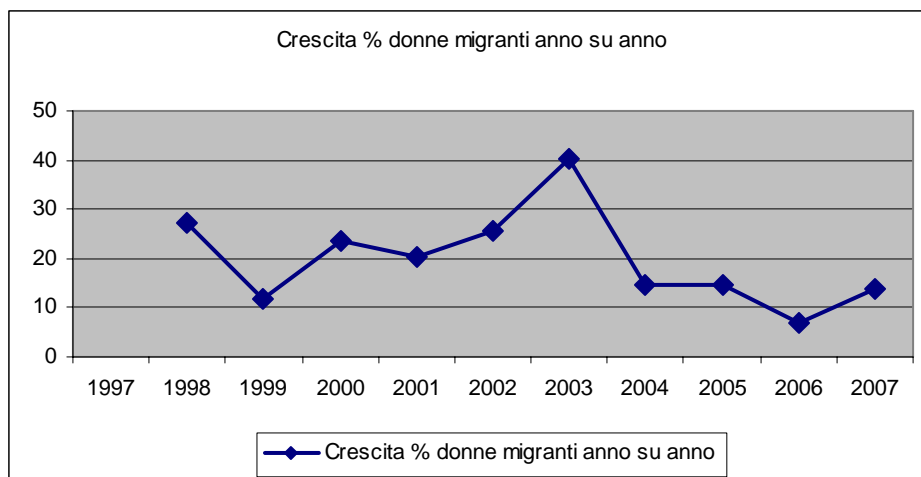
Tabella 7³ - Novellara: Crescita % donne migranti anno su anno

AI	Donne migranti residenti	Variazione assoluta	Variazione %
31/12/1997	128		
31/12/1998	163	35	27,3
31/12/1999	182	19	11,7
31/12/2000	225	43	23,6
31/12/2001	271	46	20,4
31/12/2002	340	69	25,5
31/12/2003	477	137	40,3
31/12/2004	547	70	14,7
31/12/2005	626	79	14,4
31/12/2006	670	44	7,0
31/12/2007	763	93	13,9

⁴ Fonte: Istat; www.istat.it

⁵ Non è possibile confrontare i dati 2007 del Comune di Novellara con distretto, provincia, regione e Italia poiché i dati dell'ufficio anagrafe del Comune di Novellara sono immediatamente disponibili, mentre le elaborazioni statistiche dell'Istat sono aggiornate al 31/12/2006

³ Fonte: Anagrafe comune di Novellara



4.3 I residenti migranti per fasce d'età

Tabella 8³ - Novellara: Cittadini migranti per fasce d'età

AI	0 - 17 anni	18 - 34 anni	35 - 64 anni	65 anni e oltre	Totale
31/12/1997					
31/12/1998	29,1	38,4	31,9	0,5	100,0
31/12/1999	29,3	38,0	31,8	0,9	100,0
31/12/2000	30,7	37,7	30,9	0,7	100,0
31/12/2001	31,1	37,3	29,7	1,9	100,0
31/12/2002	34,2	35,4	28,7	1,7	100,0
31/12/2003	31,9	37,1	29,9	1,1	100,0
31/12/2004	29,4	37,5	32,4	0,8	100,0
31/12/2005	28,5	36,9	33,8	0,8	100,0
31/12/2006	29,1	35,9	34,1	0,9	100,0
31/12/2007	29,0	36,3	33,7	1,0	100,0

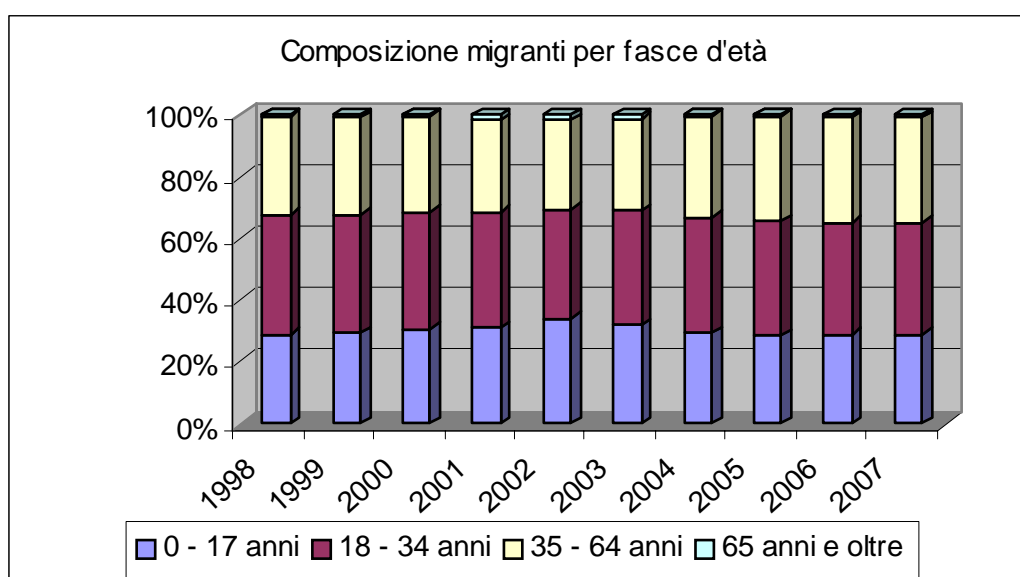


Tabella 9 - Novellara a confronto con altre realtà: andamento demografico giovani 0 – 18 al 31.12.2007



³ Fonte: Anagrafe comune di Novellara

Dato al 31.12.2007	Novellara	Distretto	Provincia	Regione	Italia
Peso % 0 - 18 anni sul totale popolazione	17,5	17,4	17,9	15,8	18,1
differenze	13,4	13,4	9,4	9,1	5
Peso % 0 - 17 solo su popolazione migrante	30,9	30,8	27,3	24,9	23,1






Rispetto all'insieme della popolazione residente generalmente i migranti di Novellara e del Distretto della bassa hanno una quota di popolazione bambina o giovanissima che è quasi doppia.








Tale dato indica un tasso di natalità generalmente più elevato dimostrato dall'esplosione delle iscrizioni nelle scuole dell'infanzia sia del comune di Novellara sia del Distretto. In provincia, regione e Italia tale differenza è ancora più lieve.




4.4 I residenti per cittadinanza in valori assoluti al 31/12 di ogni anno³

Cittadinanza	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Cina	24	36	40	58	97	131	197	277	348	367	425
India	35	57	66	97	143	167	215	227	289	321	365
Pakistan	58	61	75	93	113	152	207	262	301	311	323
Marocco	127	134	152	166	182	185	219	226	237	235	223
Turchia	7	11	6	7	13	28	41	42	43	52	55
Albania	3	10	11	13	15	15	23	31	38	41	45
Ucraina	-	-	-	-	1	2	23	35	35	32	43
Moldavia	-	-	1	1	2	4	18	26	33	29	36
Romania 	1	4	5	6	7	5	11	18	21	23	31
Tunisia	14	16	16	15	20	19	16	15	18	24	26
Polonia 	1	1	1	4	3	4	8	7	11	14	20

³ Fonte: Ufficio commercio comune di Novellara

Cittadinanza	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Sri Lanka (Ceylon)	6	7	7	8	1	4	8	9	10	7	14
Brasile	2	2	4	4	2	2	4	6	6	8	9
Guinea	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6	8
Nigeria	-	4	5	9	-	-	8	7	7	5	5
Belgio 	6	6	6	6	6	6	6	6	6	5	5
Senegal	1	1	1	3	6	7	6	4	5	4	5
Colombia	2	2	1	1	2	3	2	3	3	3	5
Ghana	4	2	2	2	3	3	3	4	6	8	4
Filippine	-	1	1	1	1	1	2	2	4	4	4
Francia 	2	3	3	5	5	7	6	6	5	4	4
Perù	-	-	-	-	4	4	4	4	4	4	4
Bulgaria 	1	2	2	5	5	4	4	4	4	4	3
Cuba	-	2	2	1	1	1	2	2	3	3	3
Dominicana, Repubblica	1	-	1	2	3	3	3	2	3	3	3
Thailandia	1	-	-	-	-	1	2	3	3	3	3
Vietnam	15	9	10	11	9	5	4	4	4	3	2
Croazia	3	5	5	5	4	4	4	4	4	3	2
Ceca, Repubblica 	2	2	1	1	1	1	2	2	2	2	2
Regno Unito 	3	3	5	5	3	3	3	3	2	2	2

Cittadinanza	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Spagna 	3	2	2	2	2	2	2	2	1	1	2
Algeria	-	-	-	1	1	1	1	1	1	1	2
Argentina	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	2
Slovacchia 	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1
Austria 	-	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Corea del Sud	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1
Costarica	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	1
Islanda	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Laos	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1
Lituania 	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1
Messico	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1
Russa Federazione	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	1
Stati Uniti d'America	1	1	1	1		1	2	1	1	1	1
Costa d'Avorio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Lettonia 	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Giappone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Slovenia 	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	-
Liberia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Germania 	1	1	-	-	-	-	-	1	1	-	-

Cittadinanza	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Australia	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Cile	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-
Corea del Nord	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Dominica	-	1	-	-	-	-	1	1	-	-	-
Egitto	-	4	4	4	4	3	3	3	3	-	-
Etiopia	1	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-
Grecia 	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Iran	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Israele	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Jugoslavia (Serbia- Montenegro)	-	-	-	4	4	6	10	-	-	-	-
Macedonia	-	2	2	5	5	4	-	-	-	-	-
Niger	1	-	-	-	9	7	-	-	-	-	-
Portogallo 	-	-	1	-	-	-	3	3	3	-	-
Somalia	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-	-
Ungheria 	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Venezuela	-	-	-	1	1	1	-	-	-	-	-
Kazakistan	-	-	-	-	-	-	2	2	2	2	-
TOTALE	332	398	447	554	683	804	1083	1263	1479	1548	
% sul totale residenti	2,87	3,4	3,8	4,67	5,7	6,63	8,65	9,87	11,3	11,7 5	12,4 5

4.5 Composizione dei nuclei famigliari migranti a Novellara al 31 dicembre 2007³

N° componenti	N° nuclei famigliari solo stranieri	N° nuclei famigliari misti	Nuclei famigliari con almeno una persona straniera
1	127	127	254
2	54	76	130
3	64	94	158
4	92	115	207
5	48	68	116
6	26	32	58
7	14	21	35
8	13	13	26
9 e più	13	13	26
totale	451	559	1010

In media, quindi un nucleo famigliare di stranieri a Novellara è composto da **poco più di 3** componenti (3,15)

4.6 Matrimoni tra stranieri celebrati al 31 dicembre 2007⁶

Tra stranieri:

n. 2 - cittadini cinesi

n. 1 - cittadini marocchini

Misti:

n.1 - cittadino italiano con colombiana

n.1 - cittadino italiano con dominicana

n.1 - cittadino italiano con ucraina

n.1 - cittadino italiano con moldava

n.1 - cittadino italiano con nigeriana

n.1 - cittadino italiano con albanese

n.1 - cittadino italiano con britannica

n.1 - cittadina italiana con albanese

n.1 - cittadina italiana con egiziano

n.1 - cittadina italiana con spagnolo

n.1 - cittadina italiana con Marocchino

4.7 I bambini nati in valori assoluti al 31/12 di ogni anno⁶

Anno	Genitori entrambi italiani	Un genitore straniero e l'altro italiano	Genitori entrambi stranieri	Totali
2000	85	5	17	107
2001	81	1	21	103
2002	72	2	26	100
2003	101	2	34	137
2004	106	2	37	145
2005	102	3	27	132
2006	140	3	45	148
2007	99	2	58	159

³ Fonte: Ufficio Anagrafe comune di Novellara

⁶ Fonte: Ufficio Stato Civile comune di Novellara

⁶ Fonte: Ufficio Stato Civile comune di Novellara

4.8 Cittadinanze rilasciate al 31/12/2007⁶

Paese d'origine	uomini	donne	figli minori conviventi
Marocco	5	1	15
India	4		6
Croazia	1		
Slovenia		1	
Romania		1	
Moldavia		1	
Kazakistan		1	1

A queste si aggiungono:

- n. 2 pakistani per compimento diciottesimo anno d'età
- n. 1 brasiliano per riconoscimento discendenza italiana

4.9 Attività commerciali avviate da operatori extracomunitari (dal 1997 al 2006 ed ancora in esercizio) suddivise per tipologia di attività⁷

TIPO DI ATTIVITA'	N. ATTIVITA' COMMERCIALI	PROVENIENZA TITOLARE
Negoziò alimentare – rosticceria e kebab	6	3 India 2 Marocco 1 Pakistan
Negoziò alimentare ed extr'alimentare	4	3 India 1 Pakistan
Negoziò non alimentare	5	2 India 1 Marocco 1 Cina 1 Russia
Pubblico esercizio	1	1 Etiopia
Ambulante	30	12 Cina 7 Pakistan 5 Marocco 1 Iraq 1 RPC 1 Romania 1 India 1 Algeria 1 Bosnia
TOTALE	46	13 Cina 9 Pakistan 9 India 8 Marocco 1 Russia 1 Etiopia 1 Iraq 1 RPC 1 Romania 1 Algeria 1 Bosnia

⁷ Fonte: Ufficio Commercio comune di Novellara

Dal 1997 al 2006 sono state poi aperte e cessate altre 11 attività commerciali con una durata media di esercizio paria a circa due anni e mezzo, distribuite equamente tra le tipologie di attività appena citate.

5. Il progetto Nessuno Escluso

5.1 Che cos'è

È un progetto pluriennale, avviato nella primavera del 2005, che affronta il tema dell'interculturalità non tanto come risposta a una serie di emergenze, bensì come *nuova normalità* delle nostre città in questa fase storica. Si propone di valorizzare l'identità cittadina, la memoria storica, la peculiarità di questa terra unitamente al creare e favorire l'interazione fra i cittadini autoctoni e i *nuovi cittadini*, invitando alle relazioni, alla conoscenza reciproca, a costruire spazi di narrazione vicendevole.

5.2 Da chi è composto il gruppo di lavoro

Vi lavorano diversi assessorati del comune di Novellara (Assessorato alla Cultura della partecipazione, Programmazione e Controllo dei Servizi al cittadino, Assessorato ai Servizi Sociali e Welfare locale, Assessorato alla Cultura, Sport, Associazionismo, Giovani e Turismo) insegnanti, responsabili dell'associazionismo degli immigrati, rappresentanti delle principali comunità immigrate presenti e da esperti del settore a titolo gratuito e volontario. Per l'anno 2007 ha assunto l'incarico di coordinatore del progetto il Dott. Brunetto Salvarani⁸.

5.3 Cosa si propone

- Gustare la ricchezza e la gioia che deriva dal vivere insieme di tante diversità rappresentate dai tanti paesi presenti a Novellara.
- Sperimentare l'educazione interculturale come una *grammatica di civilizzazione* che cerca di dar vita ad una *civiltà del con-vivere* (cioè del *vivere-con*), dove diventi possibile anche ciò che finora si ritiene impossibile, ossia la *compresenza dei simboli*, verso una società accogliente che non umilia nessun cittadino per l'alimentazione, l'abbigliamento, il calendario e la sua ritualità religiosa.
- Mettere in rete i diversi soggetti del territorio coinvolti dal tema dell'immigrazione, allo scopo di assumere il maggior numero di informazioni, di evitare ridondanze, di rendere organici e strutturali gli interventi.
- Offrire la possibilità:
 - agli immigrati di far conoscere istanze, proposte, attività culturali;

⁸ Insegnante di Religione Cattolica presso la Scuola Media Statale "G. Fassi" di Carpi
Insegnante di Lettere alle Scuole Medie Inferiori.
Insegnante di Lettere (Italiano e Latino) presso il Liceo Scientifico Statale "M. Fanti" di Carpi dove ha insegnato fino al 1995 e dove tuttora è insegnante in aspettativa per motivi di studio.
Direttore del Centro Studi Religiosi della Fondazione San Carlo di Modena dal 1987 al 1995.
Assessore alle Politiche culturali e giovanili, al Progetto - Memoria e al Patrimonio storico artistico presso il Comune di Carpi (MO) dal 1995 al 2004. In tale veste, è stato ideatore del Premio di narrativa sul racconto "Arturo Loria", del premio nazionale "Ugo da Carpi" sulla xilografia e del Festivalfilosofia di Modena, Carpi e Sassuolo, oltre che presidente del "Fondo Liliانا Cavani" sull'opera cinematografica della regista carpigiana
Membro del CdA di ATER (Associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna) dal 2000 al 2005, e, dal 2001 al 2005, del CdA di "Linea di confine", associazione per la promozione della cultura fotografica con sede presso la Corte Ospitale di Rubiera (Re)
Direttore, dal gennaio 2005, di CEM Mondialità, mensile e movimento dei padri saveriani di Brescia, primo laico nella storia sessantennale della rivista (www.cem.coop)
Docente di Teologia della missione e del dialogo presso la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna per l'a.a. 2006/7
Membro dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale istituito dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto del 6/12/2006

- agli italiani di comprendere meglio "i nuovi vicini di casa" e di trovare nuovi linguaggi di comunicazione;
- di affiancare l'istituto scolastico comprensivo nell'inserimento e nel supporto ai giovani migranti;
- alle associazioni e alle istituzioni di mettere in rete le conoscenze e di unire gli sforzi per vincere la sfida della "buona convivenza".

5.4 Le azioni intraprese con il settore Servizi Educativi Culturali ed altri

5.4.1 La scuola

Il luogo dove i bisogni e le complessità emergono in maniera massiccia è naturalmente quello scolastico. Le difficoltà principali sono:

- l'accoglienza di bambini che non conoscono la lingua italiana e che soffrono del disorientamento per essere stati inseriti in una realtà così diversa;
- la difficoltà della scuola a comunicare con le famiglie, non solo per motivi linguistici;
- la diffidenza della famiglia immigrata nei confronti della scuola italiana, a causa di tradizioni e culture di insegnamento molto differenti.

Anche nell'anno 2005-2006, l'Emilia Romagna si è confermata la regione con la percentuale maggiore di alunni con cittadinanza non italiana. Con 50.999 studenti stranieri su un totale di 534.337 è stata raggiunta la percentuale del 9,5%. Si tenga presente che la media nazionale dei 424.608 alunni con cittadinanza non italiana, ha raggiunto la percentuale del 4,8%. La crescita degli alunni stranieri continua a ritmi sostenuti: già tre province della regione hanno superato il 10% e tra queste troviamo proprio Reggio Emilia (11,43%). L'istituto comprensivo di Novellara è particolarmente interessato da questo fenomeno dal momento che ha una presenza di allievi stranieri tra le più elevate a livello nazionale: nel 2005/2006 la percentuale era del 21,8%, nel 2006/2007 un alunno su quattro aveva almeno un genitore di origine straniera. In alcune classi la percentuale giunge sino al 40%. Una situazione, che in base ai dati delle nascite è da ritenersi strutturale.

Il Comune di Novellara ha perciò deciso di affiancare l'Istituto comprensivo nel proprio sforzo, agendo su diversi livelli:

1. Accoglienza. Se alcuni bambini di origine straniera hanno già frequentato le scuole dell'infanzia e non hanno quindi particolari problemi d'apprendimento, la maggioranza di loro si iscrive alle scuole dell'obbligo senza aver nessuna esperienza prescolare. Sono numerosi poi, tra i nuovi iscritti, anche ad anno scolastico già iniziato, i ragazzi dagli 8 ai 12 anni appena giunti in Italia, privi perciò della minima conoscenza della lingua. Pare evidente che anche le famiglie non possano fornire grande supporto a questi ragazzi, dal momento che la conoscenza della nostra lingua risulta scarsa nei padri, mentre nelle madri è spesso nulla. Non è neppure raro il caso di madri che siano analfabete nella propria lingua. A questo proposito negli anni scolastici 2005/2006 e 2006/2007, grazie ai finanziamenti ottenuti dal Piano di Zona, il progetto "Nessuno Escluso" ha messo in campo due interventi:
 - Finanziamento Progetto accoglienza alunni stranieri che si svolge nelle due settimane comprese tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
 - Insegnante incaricata per alfabetizzazione (L2) presso scuola primaria e secondaria di primo grado, in affiancamento all'insegnante avente funzione strumentale per l'inserimento

e l'integrazione degli alunni stranieri. Questo intervento ha coinvolto un numero crescente di alunni.

2. Mediazione culturale. L'amministrazione allo scopo di migliorare la comunicazione tra famiglie e scuola ha messo a disposizione mediatori linguistici-culturali: persone di origine straniera o italiani con grande competenza linguistica che fungono da ponte tra l'istituzione e gli immigrati. La loro funzione non è quella di meri traduttori, attività comunque utile e gradita, ma soprattutto quella di far comprendere agli stranieri il funzionamento dell'istituzione scolastica e di consigliare queste ultime nell'approccio con le popolazioni immigrate. In un caso il mediatore culturale ha svolto un ruolo sempre più importante all'interno del progetto accoglienza
3. Formazione degli insegnanti. Negli anni 2005 e 2006 il progetto ha promosso diversi incontri con esperti sui temi delle famiglie immigrate e la scuola, le interazioni tra le culture, la gestione dei conflitti, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua attraverso le materie o il gioco.
4. Incontri di informazione. Su richiesta dei docenti o su iniziativa del comitato di consultazione sono stati chiamati esperti a tenere piccole conferenze presso gli istituti scolastici di Novellara finalizzate a dare un'informazione sui paesi di provenienza degli immigrati o su alcuni aspetti della vita quotidiana delle comunità immigrate, favorendo una conoscenza meno superficiale. Altri esperti sono stati invitati per discutere con le insegnanti sui modi come affrontare situazioni di disagio e potenziale conflitto legate all'immigrazione col fine ultimo di una migliore tutela del benessere psicofisico degli alunni.
5. Alfabetizzazione degli adulti. Il Comune di Novellara anche prima della nascita del progetto ha sempre promosso corsi finalizzati all'apprendimento dell'italiano riservati a stranieri adulti. Sino all'A.S. 2005/2006 l'ente pubblico ha gestito direttamente i corsi. Dall'A.S. 2006/2007, dopo che il Centro Territoriale Permanente CTP per l'Educazione Permanente degli Adulti ha distaccato allo scopo un insegnante presso la scuola di Novellara, il Comune ha mantenuto i compiti di promozione e di sensibilizzazione presso le comunità immigrate, cercando di incentivare l'iscrizione delle donne. La collaborazione tra ente locale e istituzione scolastica ha avuto risultati positivi: i frequentanti dei corsi di italiano hanno superato le cento unità.

5.4.2 Promozione delle nuove generazioni.

Le iniziative di Nessuno Escluso hanno dato la possibilità di esprimersi anche alle nuove generazioni: alcuni giovani, ventenni o poco più, hanno avuto la possibilità di esprimersi in dibattiti pubblici come rappresentanti di nuove componenti della società novellarese, favorendo un processo di emancipazione e di consapevolezza.

Inoltre, all'interno della propria tesi universitaria, è stata condotta dalla psicologa Francesca Galloni una ricerca sui giovani adolescenti indiani Sikh che si propone di dare voce ai giovani immigrati, per capirne le prospettive, i bisogni e le aspettative, cogliendo sia la loro specificità sia la loro appartenenza a un più vasto (e transnazionale) mondo giovanile.

E' attiva una collaborazione con l'associazione PRO.DI.GIO. Scopo dell'Associazione è favorire la promozione sociale mediante il miglioramento della qualità della vita dei giovani, in particolare nelle seguenti aree di intervento: educazione, istruzione e formazione, qualificazione del tempo libero, promozione del volontariato giovanile e di forme di partecipazione, prevenzione / contrasto delle dipendenze e del disagio, lotta all'esclusione sociale.

L'Associazione è luogo privilegiato di elaborazione progettuale, scambio di esperienze, informazione e conoscenza delle opportunità legislative. Presta la propria opera prioritariamente a favore dei soci, nonché a favore di terzi. E' tra gli Enti promotori della Rete RE.E.VOL. (Reggio Emilia Europa Volontariato), che si occupa di inviare giovani volontari nei Paesi dell'UE per un'esperienza di Servizio Volontario Europeo, ed è membro della Rete ITER (Innovation, Territory, Energy, Resource), divenuta associazione con atto costitutivo ad ottobre 2000. ITER opera attualmente in diversi Paesi europei, attraverso amministrazioni comunali (o reti tra esse) o organizzazioni no profit (o reti fra esse). Lavora su alcuni Programmi di finanziamento europei, in particolare Fondo Sociale Europeo, Programma EQUAL, GIOVENTU', LEONARDO, CULTURA e in generale ambito "esclusione sociale". Nel marzo 2004 è stata istituita una "sezione" denominata ITERGIOVANI che lavorerà sulla progettazione nell'ambito di GIOVENTU', ma soprattutto sugli scambi fra giovani appartenenti alle diverse realtà della rete, sull'organizzazione di stage e campus per giovani, sulla promozione di iniziative nel campo artistico, musicale, teatrale ... che vedano i ragazzi protagonisti.

5.5 Le iniziative di dialogo e condivisione⁹

Condivisione delle feste

Scopo di queste iniziative è quello di valorizzare e condividere la dimensione della festa come spazio dell'incontro fra le persone, le culture e le religioni. La festa rappresenta ciò che di più caro hanno le comunità in quanto stanno al cuore delle loro identità. La festa è altresì il tempo per eccellenza, il tempo distinto dall'insieme, racconta la comunità che la condivide e la celebra.

La condivisione della festa si propone altresì di rompere la separatezza, l'autoesclusione religiosa escludendo però ogni occasione di proselitismo e tanto meno di sincretismo religioso.

Iniziativa al femminile

Un obiettivo importante che si pone il progetto Nessuno Escluso e che sta cercando di portare avanti con sempre maggiore attenzione riguarda il coinvolgimento e la valorizzazione della componente femminile. A questo proposito si è deciso di inserire tra le feste condivise anche la festa della donna, come occasione di confronto e di dialogo tra donne di tutte le comunità su temi della vita quotidiana "Il ruolo della donna nella famiglia e nella società".

In questa direzione deve essere valutato l'inserimento di "Incontri con l'autrice", ovvero momenti di presentazione del proprio libro da parte di una scrittrice di origine straniera, grazie ai quali si è riusciti a conoscere il mondo dell'immigrazione dalla prospettiva femminile.

Per proseguire questo cammino di "conoscenza del quotidiano" tra donne di diverse comunità è previsto per i primi mesi del 2008 un corso di cucina, in cui donne di diverse tradizioni insegneranno e proporranno le proprie ricette ed i propri piatti tipici.

Convegni

⁹ Intraprese sino al 31/12/2006 con il settore Servizi Educativi, Culturali ed altri e a partire dal 01/01/2007 con il settore Servizi Amministrativi e Relazioni con il Pubblico
Assessorato alla Cultura della Partecipazione, Programmazione e Controllo dei Servizi al Cittadino
Periodo di riferimento: al 31/12/ 2007

Momenti di dibattito e di dialogo che affrontano tematiche specifiche di attualità.

5.5.1 Iniziative 2005

Data	Titolo	Luogo	Relatori	Momenti di spettacolo
8 maggio	Convegno "Essere straniero oggi", iniziativa di lancio del progetto "Nessuno Escluso"	Teatro Comunale - Rocca dei Gonzaga		
28 ottobre	Condivisione delle Feste – Fine del mese di Ramadan "Vincere la paura per costruire la pace"			
21 dicembre	Condivisione delle Feste – Natale Cristiano "Natale la festa dei popoli e della luce"	Sala del Consiglio - Rocca dei Gonzaga	Brunetto Salvarani Don Candido Bizzarri Rappresentanti delle comunità	Scambio di doni Convivialità Musiche natalizie

5.5.2 Iniziative 2006

Data	Titolo	Luogo	Relatori	Momenti di spettacolo
29 gennaio	Condivisione delle Feste – Capodanno Cinese "Momento di una rinnovata speranza"	Teatro Comunale – Rocca dei Gonzaga	Arnaldo de Vidi Chen Xiangxiao Rappresentanti delle comunità Coordina Brunetto Salvarani	Danze dalla Cina Convivialità
11 aprile	Condivisione delle Feste – Il Baisakhi indiano "Festa della primavera e della comunità Sikh"	Sala del Consiglio – Rocca dei Gonzaga	Brunetto Salvarani Joginder Singh Bir Gurjot Singh Barbara Bertolani Rappresentanti delle comunità	
7 e 8 luglio	Giornate della comunità araba	Rocca dei Gonzaga Palestra di S. Giovanni	Brunetto Salvarani Adel Jabbar Abdellah Mechnoune	Musica dal vivo e danze arabe Mostra di calligrafia e dell'artigianato Decorazioni con l'hennè Gastronomia araba
20 ottobre	Condivisione delle Feste – Fine del mese di Ramadan "Momento di incontro tra fedi e culture differenti"	Sala del Consiglio - Rocca Comunale	Brunetto Salvarani Don Candido Bizzarri Osama al-Saghir	
21 dicembre	Condivisione delle Feste – Natale Cristiano "Da Betlemme al mondo"	Sala del Consiglio – Rocca dei Gonzaga	Brunetto Salvarani Don Candido Bizzarri Rappresentanti delle comunità	Musiche e canti natalizi con Marika Benatti Scambio di doni Convivialità

5.5.3 Iniziative 2007

Data	Titolo	Luogo	Relatori	Momenti di spettacolo	Partecipanti
18 febbraio	Condivisione delle Feste – Capodanno Cinese “Il dialogo come invito alla generosità”	Teatro Comunale – Rocca dei Gonzaga	Hu Guiping Brunetto Salvarani Chen Xiangxiao Rappresentanti delle comunità	Orchestra d'arpe (scuola di musica di Novellara)	300
11 marzo	Condivisione delle Feste – Festa della Donna “Il ruolo della donna nella famiglia e nella società	Sala Civica – Rocca dei Gonzaga	Clerici Donata Maria Pia Rappresentanti donne di diverse comunità		70
11 aprile	Condivisione delle Feste – Festa Sikh del Baisakhi “Per un raccolto di amicizia e concordia”	Teatro Comunale – Rocca dei Gonzaga	Brunetto Salvarani Bir Gurjot Singh Sat Atma Singh Khalsa Rappresentanti delle comunità	Dj Saini Nishan sidhu Gruppo di ballo “Bhangra Group Luzzara” Convivialità	300
26 maggio	Festa dei vicini				Condomini Abicoop (Via de Nicola dal 22 al 32), Condominio Andria (Via A. Moro, 5), Condominio Abicoop (Via Togliatti, 43) e condomini Parco Primavera
1 e 2 giugno	Condivisione delle Feste - Festa della Repubblica	Sala Civica e Teatro Comunale Rocca dei Gonzaga	Mathias Durchfeld (Istoreco Reggio Emilia) Albertina Soliani Coordina Brunetto Salvarani	Skyscreapers Soul Shadow Convivialità	150+80
23 giugno	Convegno “Il dialogo fra paura e scoperta dell'altro”	Chiesa dei Servi	Paolo Naso Don Candido Bizzarri Mohammed Ikrimi Giuseppe Pagani Valerio Corghi		70
11 luglio	Iniziative al femminile – Donne in cammino “Incontro con l'autrice Jarmila Ockayova”	Caffè letterario	Jarmila Ockayova Coordina Brunetto Salvarani		50
13 ottobre	Condivisione delle Feste. La Festa del Ramadan agli occhi delle donne	Teatro Comunale – Rocca dei Gonzaga	Khalid Chaouki Laila Ikrimi Patrizia Khadija Dal monte	Onde Sonore Rinfresco	150
30 novembre	Iniziative al femminile - Donne in cammino. “Incontro con l'autrice Laila Wadia”	Caffè letterario	Laila Wadia Coordina Brunetto Salvarani		60
19 dicembre	Condivisione delle Feste. Le mille luci del Natale	Teatro Comunale – Rocca dei Gonzaga		Dio ha fatto meraviglie per noi (Scuola dell'Infanzia)	300

				Lombardini) Canti Tradizionali cinesi Canti tradizionali Sikh Presentazione poesia pakistana Canti a cura delle donne dell'est Omaggio da parte della comunità araba Concerto Onde Sonore Rinfresco multiculturale	
--	--	--	--	--	--

5.6 Altre attività¹⁰

Punto di Ascolto per cittadini stranieri

Da ottobre 2006 è attivo il punto d'ascolto per stranieri collocato nell'ufficio a piano terra di fronte all'URP, gestito dai rappresentanti dei cittadini extracomunitari eletti nel Consiglio Comunale. Il ruolo da loro ricoperto funge da ponte tra l'Ente Locale e i cittadini extracomunitari: l'obiettivo è quello di rimuovere le potenziali difficoltà incontrate nella fase di inserimento nella comunità Novellarese.

Mediatori culturali

Chi ricopre il ruolo di Mediatore Culturale ha il compito di favorire la comunicazione tra immigrati e Istituzioni Pubbliche. Offre il suo aiuto nel caso in cui ci sia bisogno di un ponte tra servizi pubblici e stranieri, valorizzando le diversità favorendo l'integrazione e la comprensione reciproca. E' un operatore prezioso: un sostegno che possa aiutarvi nell'inserimento in nuova comunità e che comprende i vostri disagi ed i vostri stati d'animo, dissipando i malintesi che si potrebbero verificare tra l'immigrato e gli altri attori del sociale a causa di un diverso sistema di codici e di valori culturali.

Scegliendo di avvalersi di questo operatore, il Comune si pone l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli culturali, in modo da favorire lo scambio e la comunicazione tra culture diverse. Diventa quindi una figura utilissima soprattutto quando si tratta di comprendere le leggi, i regolamenti e le abitudini di un paese che non si conosce totalmente. Tre sono i mediatori culturali che collaborano con la nostra amministrazione comunale, un mediatore di lingua cinese, una mediatrice dell'area est europea ed una mediatrice di lingua urdu e punjabi.

Cartelline di benvenuto

Come ufficio Urp, nel momento in cui il cittadino immigrato entra per la prima volta negli uffici comunali per fare la richiesta di residenza, consegniamo una cartellina di benvenuto con materiale che riguarda i servizi offerti dall'amministrazione nella loro lingua d'origine. All'interno della cartellina abbiamo anche inserito la costituzione italiana tradotta in 10 lingue e la Carta dei Valori della Cittadinanza e dell'Integrazione

¹⁰ Altre attività intraprese con il Settore Servizi Amministrativi e Relazioni con il Pubblico

Rapporti con le comunità religiose

Un atteggiamento di apertura è stato costante nelle relazioni tra le comunità religiose. Incontriamo più volte all'anno per uno scambio cordiale di informazioni sia i responsabili della comunità indiana Sikh che gli animatori della Moschea. In particolare li abbiamo incontrati prima delle grandi feste per augurare loro un proficuo lavoro e per affrontare insieme le implicazioni logistiche e le informazioni da dare alla cittadinanza sugli eventi celebrati; inoltre li abbiamo coinvolti per ascoltare le loro esigenze in merito alle pratiche funerarie. Sono state effettuate visite guidate, rivolte ai fedeli di altre religioni, alla chiesa parrocchiale (in occasione del Natale) e alla moschea (Ramadan).

6. Uno sguardo al futuro

Assieme alle associazioni di categoria, agli imprenditori, ai sindacati, ai comuni del distretto, alla provincia e agli enti competenti occorre monitorare l'evolversi del fabbisogno e dell'evoluzione dei flussi migratori a Novellara al fine di operare scelte adeguate, partecipare e all'altezza della sfida.

Occorre certamente cercare un equilibrio fra domanda e offerta del mercato del lavoro con la promozione di una cultura dell'integrazione senza trascurare i sentimenti di paura e di pregiudizio presenti in parte della cittadinanza.

Il progetto Nessuno Escluso dovrà anche incentivare e favorire cammini di incontro e di conoscenza fra cittadini novellaresi e stranieri con iniziative che penetrino nella vita quotidiana progettando i vari percorsi con le associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta:

- al coinvolgimento e alla valorizzazione della componente femminile;
- alla ricerca e al coinvolgimento delle nuove generazioni;
- ad incontri di approfondimento di alcuni temi caldi della Carta dei Valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione (Ministero dell'Interno) con le singole comunità;
- alla lotta dell'auto esclusione, alla ghettizzazione e alla creazione del pluralismo delle monoculture;
- alla diffusione delle iniziative pubbliche

7. Riflessioni conclusive

Moni Ovadia in un recente articolo apparso su un quotidiano ha scritto: "Quando un paese sa accogliere i nuovi immigrati e, soprattutto, li mette in condizione di esprimersi, il loro contributo culturale ha un valore inestimabile. Perché l'altro, proprio per la sua condizione di alterità, attraverso il suo sguardo riesce a cogliere aspetti straordinari che gli autoctoni riescono difficilmente a vedere.

Z. Bauman, il grande sociologo ha concluso il suo intervento al festival dell'Economia a Trento dicendo: "Il nostro talento viene da milioni d'immigrati che con la loro differenza arricchiscono l'Europa. La coabitazione bella fra diversi sarà la forza e la ricchezza che potrà caratterizzare l'Europa dei prossimi anni".

Art.1 Della dichiarazione universale della Comunità Europea sulla diversità delle culture “La cultura assume forme diverse attraverso il tempo e lo spazio. Questa diversità si incarna nell'unicità e nella pluralità delle identità dei gruppi e delle società che costituiscono l'umanità. Come fonte di scambio, innovazione e creatività, la diversità di culture è necessaria per l'umanità quanto la biodiversità per la natura. In questo senso è il patrimonio comune dell'umanità e dovrebbe essere riconosciuta e affermata per il bene delle generazioni presenti e future”

CARTA DEI VALORI DELLA CITTADINANZA E DELL'INTEGRAZIONE¹¹

L'Italia, comunità di persone e di valori.

L'Italia è uno dei Paesi più antichi d'Europa che affonda le radici nella cultura classica della Grecia e di Roma. Essa si è evoluta nell'orizzonte del cristianesimo che ha permeato la sua storia e, insieme con l'ebraismo, ha preparato l'apertura verso la modernità e i principi di libertà e di giustizia.

I valori su cui si fonda la società italiana sono frutto dell'impegno di generazioni di uomini e di donne di diversi orientamenti, laici e religiosi, e sono scritti nella Costituzione democratica del 1947. La Costituzione rappresenta lo spartiacque nei confronti del totalitarismo, e dell'antisemitismo che ha avvelenato l'Europa del XX secolo e perseguitato il popolo ebraico e la sua cultura.

La Costituzione è fondata sul rispetto della dignità umana ed è ispirata ai principi di libertà ed eguaglianza validi per chiunque si trovi a vivere sul territorio italiano. Partendo dalla Costituzione l'Italia ha partecipato alla costruzione dell'Europa unita e delle sue istituzioni. I Trattati e le Convenzioni europee contribuiscono a realizzare un ordine internazionale basato sui diritti umani e sulla eguaglianza e solidarietà tra i popoli.

La posizione geografica dell'Italia, la tradizione ebraico-cristiana, le istituzioni libere e democratiche che la governano, sono alla base del suo atteggiamento di accoglienza verso altre popolazioni. Immersa nel Mediterraneo, l'Italia è stata sempre crocevia di popoli e culture diverse, e la sua popolazione presenta ancora oggi i segni di questa diversità.

Tutto ciò che costituisce il patrimonio dell'Italia, le sue bellezze artistiche e naturali, le risorse economiche e culturali, le sue istituzioni democratiche sono al servizio degli uomini, delle donne, dei giovani, e delle future generazioni. La nostra Carta costituzionale tutela e promuove i diritti umani inalienabili, per sostenere i più deboli, per garantire lo sviluppo delle capacità e attitudini di lavoro, morali, spirituali, di ogni persona.

Dignità della persona, diritti e doveri.

1. L'Italia è impegnata perchè ogni persona sin dal primo momento in cui si trova sul territorio italiano possa fruire dei diritti fondamentali, senza distinzione di sesso, etnia, religione, condizioni sociali. Al tempo stesso, ogni persona che vive in Italia deve rispettare i valori su cui poggia la società, i diritti degli altri, i doveri di solidarietà richiesti dalle leggi. Alle condizioni previste dalla legge, l'Italia offre asilo e protezione a quanti, nei propri paesi, sono perseguitati o impediti nell'esercizio delle libertà fondamentali.

¹¹ Decreto Ministero dell'Interno 23 Aprile 2007

2. Nel prevedere parità di diritti e di doveri per tutti, la legge offre il suo sostegno a chi subisce discriminazioni, o vive in stato di bisogno, in particolare alle donne e ai minori, rimuovendo gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona.

3. I diritti di libertà, e i diritti sociali, che il nostro ordinamento ha maturato nel tempo devono estendersi a tutti gli immigrati. È garantito il diritto alla vita dal suo inizio fino al compimento naturale, e il diritto alla salute con le cure gratuite quando siano necessarie; una protezione speciale è assicurata alla maternità e all'infanzia. Il diritto all'istruzione è riconosciuto quale strumento indispensabile per la crescita personale e l'inserimento nella società.

4. L'uomo e la donna hanno pari dignità e fruiscono degli stessi diritti dentro e fuori la famiglia. Alle donne, agli uomini, ai giovani immigrati l'Italia offre un cammino di integrazione rispettoso delle identità di ciascuno, e che porti coloro che scelgono di stabilirsi nel nostro Paese a partecipare attivamente alla vita sociale.

5. L'immigrato può, alle condizioni previste dalla legge, diventare cittadino italiano. Per ottenere la cittadinanza nei tempi previsti dalla legge occorre conoscere la lingua italiana e gli elementi essenziali della storia e della cultura nazionali, e condividere i principi che regolano la nostra società. Vivere sulla stessa terra vuol dire poter essere pienamente cittadini insieme e far propri con lealtà e coerenza valori e responsabilità comuni.

Diritti sociali. Lavoro e salute.

6. L'Italia tutela e promuove il lavoro in tutte le sue espressioni, condanna e combatte ogni forma di sfruttamento umano, in modo particolare quello delle donne e dei bambini. Il lavoro favorisce lo sviluppo della persona e la realizzazione delle sue attitudini e capacità naturali.

7. L'immigrato, come ogni cittadino italiano, ha diritto ad un compenso adeguato per il lavoro svolto, al versamento dei contributi per la sanità e la previdenza, a vedersi garantito il sostentamento nei casi di malattia e infortunio, e nell'età avanzata, alle condizioni previste dalla legge. Ogni lavoro deve svolgersi in condizioni di sicurezza per la salute e l'integrità della persona.

8. Chiunque sia oggetto di molestie, discriminazioni, o sfruttamento, sul luogo di lavoro può rivolgersi alle autorità pubbliche, alle organizzazioni sindacali, sociali e di assistenza, per vedere rispettati i propri diritti e poter adempiere alle proprie mansioni nel rispetto della dignità umana.

9. Cittadini e immigrati hanno diritto ad essere curati nelle strutture pubbliche. I trattamenti sanitari sono effettuati nel rispetto della volontà della persona, della sua dignità, e tenendo conto della sensibilità di ciascuno. È punita ogni mutilazione del corpo, non dovuta a esigenze mediche, da chiunque provocata.

10. L'Italia è impegnata perchè tutti possano fruire di una abitazione adeguata ai bisogni della propria famiglia e a costi ragionevoli. Chi si trovi in stato di bisogno, o sia costretto a subire costi eccessivi per la propria abitazione, può rivolgersi alle autorità pubbliche o alle associazioni sindacali per ricevere assistenza e ottenere il rispetto dei propri diritti.

Diritti sociali. Scuola, istruzione, informazione.

11. I bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella società e divenirne soggetti attivi. È dovere di ogni genitore, italiano o straniero, sostenere i figli

negli studi, in primo luogo iscrivendoli alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria fino ai 16 anni.

12. L'insegnamento è diretto alla formazione della persona e promuove la conoscenza dei diritti fondamentali e l'educazione alla legalità, le relazioni amichevoli tra gli uomini, il rispetto e la benevolenza verso ogni forma di vita esistente. Anche per favorire la condivisione degli stessi valori, la scuola prevede programmi per la conoscenza della storia, della cultura, e dei principi delle tradizioni italiana ed europea. Per un insegnamento adeguato al pluralismo della società è altresì essenziale, in una prospettiva interculturale, promuovere la conoscenza della cultura e della religione di appartenenza dei ragazzi e delle loro famiglie.

13. La scuola promuove la conoscenza e l'integrazione tra tutti i ragazzi, il superamento dei pregiudizi, e la crescita comune dei giovani evitando divisioni e discriminazioni. L'insegnamento è impartito nel rispetto delle opinioni religiose o ideali dei ragazzi e delle famiglie e, a determinate condizioni, prevede corsi di insegnamento religioso scelti volontariamente dagli alunni o dai loro genitori.

14. Sulla base degli stessi valori, spetta anche ai mezzi d'informazione favorire la conoscenza dell'immigrazione, delle sue componenti culturali e religiose, contrastando pregiudizi e xenofobie. Il loro ruolo è essenziale per diffondere un pluralismo culturale rispettoso delle tradizioni e dei valori basilari della società italiana.

15. È garantito il diritto di enti e privati di istituire scuole o corsi scolastici, purchè non discriminino gli alunni per motivi etnici o confessionali, e assicurino un insegnamento in armonia con i principi generali dell'istruzione, e i diritti umani che spettano alle persone. Ogni tipo di insegnamento, comunque impartito a livello pubblico o privato, deve rispettare le convinzioni di ciascuno e tendere a unire gli uomini anzichè a dividerli.

Famiglia, nuove generazioni.

16. L'Italia riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, e considera l'educazione familiare strumento necessario per la crescita delle nuove generazioni.

17. Il matrimonio è fondato sulla eguaglianza di diritti e di responsabilità tra marito e moglie, ed è per questo a struttura monogamica. La monogamia unisce due vite e le rende corresponsabili di ciò che realizzano insieme, a cominciare dalla crescita dei figli. L'Italia proibisce la poligamia come contraria ai diritti della donna, in accordo anche con i principi affermati dalle istituzioni europee.

18. L'ordinamento italiano proibisce ogni forma di coercizione e di violenza dentro e fuori la famiglia, e tutela la dignità della donna in tutte le sue manifestazioni e in ogni momento della vita associativa. Base dell'unione coniugale è la libertà matrimoniale che spetta ai giovani, e comporta il divieto di coercizioni e di matrimoni forzati, o tra bambini.

19. L'Italia tutela la libertà dei minori nello sviluppo della propria personalità, che si realizza anche nell'incontro con altri giovani e nella partecipazione alle attività sociali. Il principio di eguaglianza non è conciliabile con le pretese di separare, a motivo dell'appartenenza confessionale, uomini e donne, ragazzi e ragazze, nei servizi pubblici e nell'espletamento delle attività lavorative.

Laicità e libertà religiosa.

20. L'Italia è un Paese laico fondato sul riconoscimento della piena libertà religiosa individuale e collettiva. La libertà religiosa è riconosciuta ad ogni persona, cittadino o straniero, e alle comunità religiose. La religione e la convinzione non possono essere motivo di discriminazione nella vita sociale.

21. Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Lo Stato laico riconosce il contributo positivo che le religioni recano alla collettività e intende valorizzare il patrimonio morale e spirituale di ciascuna di esse. L'Italia favorisce il dialogo interreligioso e interculturale per far crescere il rispetto della dignità umana, e contribuire al superamento di pregiudizi e intolleranza. La Costituzione prevede accordi tra Stato e confessioni religiose per regolare le loro specifiche condizioni giuridiche.

22. I principi di libertà e i diritti della persona non possono essere violati nel nome di alcuna religione. È esclusa ogni forma di violenza, o istigazione alla violenza, comunque motivata dalla religione. La legge, civile e penale, è eguale per tutti, a prescindere dalla religione di ciascuno, ed unica è la giurisdizione dei tribunali per chi si trovi sul territorio italiano.

23. La libertà religiosa e di coscienza comprende il diritto di avere una fede religiosa, o di non averla, di essere praticante o non praticante, di cambiare religione, di diffonderla convincendo gli altri, di unirsi in organizzazioni confessionali. È pienamente garantita la libertà di culto, e ciascuno può adempiere alle prescrizioni religiose purchè non contrastino con le norme penali e con i diritti degli altri.

24. L'ordinamento tutela la libertà di ricerca, di critica e di discussione, anche in materia religiosa, e proibisce l'offesa verso la religione e il sentimento religioso delle persone. Per la legge dello Stato, la differenza di religione e di convinzione non è di ostacolo alla celebrazione del matrimonio.

25. Movendo dalla propria tradizione religiosa e culturale, l'Italia rispetta i simboli, e i segni, di tutte le religioni. Nessuno può ritenersi offeso dai segni e dai simboli di religioni diverse dalla sua. Come stabilito dalle Carte internazionali, è giusto educare i giovani a rispettare le convinzioni religiose degli altri, senza vedere in esse fattori di divisione degli esseri umani.

26. In Italia non si pongono restrizioni all'abbigliamento della persona, purchè liberamente scelto, e non lesivo della sua dignità. Non sono accettabili forme di vestiario che coprono il volto perchè ciò impedisce il riconoscimento della persona e la ostacola nell'entrare in rapporto con gli altri.

L'impegno internazionale dell'Italia.

27. In coerenza con questi principi l'Italia svolge nel mondo una politica di pace e di rispetto di tutti i popoli, per promuovere la convivenza tra le nazioni, per sconfiggere la guerra e il terrorismo. L'Italia è impegnata in campo internazionale per tutelare le ricchezze di vita e di ambiente del pianeta.

28. L'Italia ripudia la guerra come strumento di soluzione delle controversie internazionali, le armi di distruzione di massa, e ogni forma di tortura o di pene degradanti per la dignità umana. Essa condanna l'antisemitismo, che ha portato al genocidio del popolo ebraico, e ogni tendenza razzista che vuole dividere gli uomini e umiliare i più deboli. L'Italia rifiuta tutte le manifestazioni di xenofobia che si esprimono di volta in volta nella islamofobia o in pregiudizi verso popolazioni che vengono da altre parti del mondo.

29. Insieme agli altri Paesi europei, l'Italia ha abolito la pena di morte e lavora nelle sedi internazionali perchè sia abrogata nel resto del mondo. L'abolizione della pena di morte costituisce un traguardo di civiltà che fa prevalere il rispetto della vita sullo spirito di vendetta.

30. L'Italia è impegnata a risolvere pacificamente le principali crisi internazionali, in particolare il conflitto israelo-palestinese che si trascina da tanto tempo. L'impegno dell'Italia è da sempre a favore di una

soluzione che veda vivere insieme i popoli della regione, in primo luogo israeliani e palestinesi nel contesto di due Stati e due democrazie.

31. Insieme agli altri Paesi europei, l'Italia agisce a livello internazionale per promuovere ovunque il rispetto della dignità e dei diritti umani, e per favorire l'affermazione della democrazia politica, come forma di Stato che consente la partecipazione dei cittadini al governo della cosa pubblica e il rispetto crescente dei diritti della persona.

Appendice: locandine iniziative



CITTÀ DI NOVELLARA

Assessorato alla Partecipazione - Assessorato alla Cultura - Assessorato ai Servizi Sociali
con il patrocinio della Provincia di Reggio Emilia

Convegno

Essere straniero oggi. Uno sguardo al plurale

Saluti
Raul Daoli Sindaco di Novellara
Marcello Storto Assessore Provinciale

Introduzione
Brunetto Salvarani
Coordinatore del Progetto "Memoria veriana" - Università Bicocca, Milano

Essere straniero in Italia. Una lettura sociologica
Adel Jobber
Sociologo - Università di Ca' Foscari, Venezia

"Ricordati che sei straniero". La voce della Bibbia
Lutiano Manicardi
Biblista - Ministero di Base, Biella

Coffee-break
Lo sguardo sullo straniero nel Coeno e nell'Islam
Khalid Chazouki
Cronista - direttore di mondadoriitalia.com, Napoli

Lo straniero nelle tradizioni dell'India del Nord
Barbara Bertolani
Sociologa - Università di Ferrara

Dibattito
Nessuno Escluso. Presentazione di un progetto e conclusioni
Paolo Santocchia
Assessore alla Partecipazione, Comune di Novellara

DOMENICA 8 MAGGIO 2005

Teatro della Rocca - Novellara (RE)
ore 9.15 - 13.00

Per informazioni:
tel. 0522 456410
e-mail: partecipazione@comune.novellara.re.it
p.partecipazione@comune.novellara.re.it

"Dalle etichette, abbattete le barriere, abbinate lingue per scoprire la difficile strada che conduce a novità, tra guerra e pace civile, tra diritti e doveri dell'uomo. Ma abbinate lingue per capire le diversità e restare tutti noi stessi" (Boris Spasić)



NESSUNO ESCLUSO



CITTÀ DI NOVELLARA

Assessorato alla Partecipazione - Assessorato alla Cultura - Assessorato ai Servizi Sociali

Natale, la festa dei popoli e della luce

21 dicembre 2005

Ore 20.45

Sala del Consiglio - Rocca dei Gonzaga

Programma

Saluti del Sindaco Raul Daoli

Prof. Brunetto Salvarani
La condivisione delle feste come momento di inclusione.

Don Candido Bizzarri
il Natale di Cristo

Rappresentanti delle comunità Sikh, cinese e musulmana
Cos'è Natale per noi

Scambio di doni
Momento di convivialità fraterna
Musiche natalizie



NESSUNO ESCLUSO

Tutta la cittadinanza è invitata



CITTÀ DI NOVELLARA

Assessorato alla Partecipazione - Assessorato alla Cultura - Assessorato ai Servizi Sociali

Capodanno cinese: momento di una rinnovata speranza 农历春节:步入新希望的时刻

Domenica 29 gennaio 2006

Ore 17.30

市政府剧院 Teatro comunale - Rocca dei Gonzaga

Programma

Saluti del sindaco Raul Daoli
市长 Raul Daoli 致词

Arnaldo De Vidi 教授
Sinologo, caporedattore *Cem Mondialità*
Il significato del capodanno cinese
农历春节的含义是什么?

Chen Xiangxiao 陈向晓
Mediatore culturale 文化中介人
Il capodanno cinese nelle famiglie
华人家庭如何过新年

Saluto e testimonianze
dei rappresentanti delle comunità
各个移民社团代表的问候语

Coordina 协调人 Brunetto Salvarani

Danze dalla Cina 各项文艺表演活动

Momento Conviviale 共度欢宴



NESSUNO ESCLUSO

Tutta la cittadinanza è invitata



CITTÀ DI NOVELLARA

Assessorato alla Partecipazione - Assessorato alla Cultura - Assessorato ai Servizi Sociali

Il Baisakhi indiano:

fiesta della primavera e della comunità Sikh

ਆਪ ਸਭ ਨੂੰ ਨੌਵੈਲਾਰੇ ਦੇ ਕਮੂਨੇ ਵਲੋਂ ਸੋਸ਼ਲ ਸਰਵਿਸ ਤੇ ਕਲਚਰਲ ਸਰਵਿਸ ਦੇ

ਅਧਿਕਾਰੀਆਂ ਵਲੋਂ ਵਿਸਾਖੀ ਦੇ ਮੌਕੇ ਤੇ

Martedì 11 aprile 2006 Ore 20.30

Sala del Consiglio – Rocca dei Gonzaga

ਮੰਗਲਵਾਰ 11 ਅਪ੍ਰੈਲ 2006 ਸ਼ਾਮ 20.30 ਕਮੂਨੇ ਦੀ ਸਲਾਹਕਾਰ ਕਮੇਟੀ ਦੀ ਬੈਠਕ ਵਿੱਚ

ਹੋਣ ਵਾਲੇ ਪ੍ਰੋਗਰਾਮ ਵਿੱਚ ਸ਼ਾਮਿਲ ਹੋਣ ਦਾ ਸੱਦਾ ਦਿੱਤਾ ਜਾਂਦਾ ਹੈ। ਪ੍ਰੋਗਰਾਮ-

Saluti del sindaco Raul Daoli

ਸਿੰਕੋ (Raul Daoli) ਵਲੋਂ ਪ੍ਰੋਗਰਾਮ ਵਿੱਚ ਸ਼ਾਮਿਲ ਹੋਣੇ ਵੀਰਾ ਕੈਂਟਾ ਦਾ ਸੁਆਗਤ ਕੀਤਾ ਜਾਵੇਗਾ।

Bunetto Salvarani *Le feste come momento di incontro fra culture e religioni*

Bunetto Salvarani ਵਲੋਂ ਇਹਨਾਂ ਵੱਖ-ਵੱਖ ਏਕਾਂ ਦੇ ਤਹਿਤ ਏਕਾਂ ਦੇ ਮੌਕੇ ਤੇ ਵੱਖ-ਵੱਖ ਧਰਮਾਂ ਤੇ ਵਿਰਸਿਆਂ ਦੇ ਆਪਸ ਵਿੱਚ ਸੰਲਾਪ ਦੀ ਅਹਿੰਤਾ ਵਾਰੇ ਦੱਸਿਆ ਜਾਵੇਗਾ।

Joginder Singh - Presidente della comunità sikh

Bir Gurjot Singh *Il significato del Baisakhi e della Khalsa*

Joginder Singh-ਗੁਰਦੁਆਰਾ ਕਮੇਟੀ ਦੇ ਪ੍ਰਧਾਨ ਦੀ ਇਸ ਪ੍ਰੋਗਰਾਮ ਵਿੱਚ ਸ਼ਾਮਿਲ ਹੋਣਗੇ।

Bir Gurjot Singh-ਆਪ ਸਭ ਨੂੰ ਵਿਸਾਖੀ ਤੇ ਖਾਲਸਾ ਪੰਥ ਦੀ ਅਹਿੰਤਾ ਵਾਰੇ ਦੱਸਣਗੇ।

Barbara Bertolani - ricercatrice *I segni dei sikh*

Barbara Bertolani-ਸੇ ਕਿ ਨਿੱਖ ਧਰਮ ਵਾਰੇ ਮੇਸ (Ricerca) ਕਰ ਰਹੀ ਹੈ ਵੀ ਨਿੱਖ ਧਰਮ ਵਾਰੇ ਆਪਣੇ ਵਿਚਾਰ ਪ੍ਰਗਟ ਕਰਨਗੀ।

Don Candido Bizzarri - Parroco di Novellara

Don Candido Bizzarri-ਨੌਵੈਲਾਰੇ ਦੇ ਕੇਸੇ ਦੇ ਪਾਦਰੀ ਦੀ ਇਸ ਪ੍ਰੋਗਰਾਮ ਵਿੱਚ ਸ਼ਾਮਿਲ ਹੋਣਗੇ।

Chen Xiangxiao - mediatore culturale -ਅੰਗੀਆਏਰੇ ਕੁਲਚਰਲੇ

Ali Akremi Abdellaoui - Centro islamico -ਇਸਲਾਮਿਕ ਸੈਂਟਰ ਵਲੋਂ ਸ਼ਾਮਿਲ ਹੋਣਗੇ।

ਇਸ ਤੋਂ ਇਲਾਵਾ ਪੰਜਾਬੀ ਗੀਤ ਸੰਗੀਤ ਦਾ ਪ੍ਰੋਗਰਾਮ ਕੀਤਾ ਜਾਵੇਗਾ।

ਆਪ ਸਭ ਨੂੰ ਇਸ ਪ੍ਰੋਗਰਾਮ ਵਿੱਚ ਸ਼ਾਮਿਲ ਹੋਣ ਦਾ ਸੱਦਾ ਦਿੱਤਾ ਜਾਂਦਾ ਹੈ।

Tutta la cittadinanza è invitata

info m.villa@comune.novellara.re.it



NESSUNO ESCLUSO



Giornate della comunità araba

7-8 luglio 2006

7ª edizione "Giornata insieme"
5ª edizione "The alla novellarese"

in collaborazione con



VENERDI' 7 LUGLIO
Ore 21.00 - Cortile della Rocca

Presentazione del libro di Brunetto Salvarani "Educazione al pluralismo religioso: Bradford chiama Italia"

introduce Adel Jabbar Professore di sociologia delle migrazioni

Interviene Abdellah Mechnoue Ambasciatore di pace

Appello di solidarietà con i rapiti marocchini in Iraq

Musica dal vivo con orchestra marocchina The alla mnta e dolci

SABATO 8 LUGLIO
Ore 10.30 - Sala Civica "A. Daolio" Rocca dei Gonzaga

Adel Jabbar illustra Vocimondo Alfabecario Vocimondo, Gioco sussidio didattico per le scuole elementari

Ore 17.30 - Cortile della Rocca Dimostrazione di Vocimondo con ragazzi delle scuole elementari e medie

Ore 21.00 - Palestra di San Giovanni Incontro con i ragazzi di Nevé Shalom

Presentazione del libro "Terre dei sapori: giocare col gusto"

- Mostra di calligrafia araba
- Gastronomia araba
- Musica dal vivo e danze arabe

Tutte le sere
Mostra dell'artigianato arabo, decorazioni con l'henné, incontri col calligrafo, bancarella dei libri.



Assessorato alla Partecipazione, Assessorato alla Cultura, Assessorato ai Servizi Sociali

CAMMINIAMO INSIEME

Rottura del digiuno nell'ultimo venerdì di Ramadan come momento d'incontro tra fedi e culture differenti

Venerdì 20 ottobre 2006

5ª giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico; 2ª incontro novellarese

ore 18.45

Sala del Consiglio - Rocca dei Gonzaga

Saluto del sindaco Raul Daoli

Prof. Brunetto Salvarani - *Identità fra valore e rischio*
Don Candido Bizzarri - parroco di Novellara *Il dialogo: un punto di vista cristiano*
Osama al-Saghir (presidente giovani musulmani) *Il dialogo: un punto di vista musulmano*

Interventi dei rappresentanti delle altre comunità

Ore 20.00 Rottura del digiuno

Sala Civica "A. Daolio" - Rocca dei Gonzaga

Domenica 22 ottobre 2006 "Moschea aperta"

dalle 15.00 alle 16.30 - Via Da Capua - Novellara :

la comunità islamica di Novellara è lieta di invitare la cittadinanza a visitare i locali del culto musulmano



NESSUNO ESCLUSO

La cittadinanza è invitata



Assessorato alla Partecipazione - Assessorato alla Cultura - Assessorato ai Servizi Sociali

CAMMINIAMO INSIEME

Natale, da Betlemme al mondo

Giovedì 21 dicembre 2006

Ore 20.45

Sala del Consiglio - Rocca dei Gonzaga

Programma

Saluti del Sindaco Raul Daoli
Brunetto Salvarani: Il valore del dialogo
Don Candido Bizzarri: Natale, luce per i popoli
I bambini e la Natività: annunciazione e presepe
Interventi dei rappresentanti delle comunità Sikh, Cinese e Musulmana
Musiche e canti natalizi con **Marika Benatti**
Scambio di doni e momento conviviale

Lunedì 25 dicembre - Natale

dalle 16.00 alle 17.30 la comunità cristiana invita a visitare la chiesa parrocchiale. Don Candido sarà a disposizione per ogni spiegazione.



NESSUNO ESCLUSO

Tutta la cittadinanza è invitata



Assessorato alla Partecipazione,
Assessorato alla Cultura,
Assessorato ai Servizi Sociali



CAMMINIAMO INSIEME

**Capodanno cinese:
il dialogo come invito alla
generosità**

Domenica 18 Febbraio 2007 Ore 18.00

2007年2月18日下午18:00

Teatro Comunale – Rocca dei Gonzaga

Augurio alla comunità da parte del
mediatore culturale **Chen Xiangxiao**

汉语翻译陈向晓向大家新年致新年贺词

Saluti del sindaco **Raul Daoli**

市长 **Raul Daoli** 致词

Brunetto Salvarani
"Il dialogo con l'oriente"

Brunetto Salvarani 教授
"与东方的对话"

Hu Guiping - Docente di pedagogia
interculturale Università di Bologna
"L'anno del maiale. Capodanno cinese tra
tradizione e modernità"

胡贵萍 教授 Bologna 大学文化交流系讲
师 "农历丁亥年, 传统与现代之间的春节"

Orchestra d'Arpe
Allieve della scuola di musica di
Novellara

Orchestra d'Arpe 乐团
Novellara 音乐学院学生

Saluti ed interventi di **Don Candido** e
dei rappresentanti delle altre comunità

Don Candido 神甫及其他移民社团代表致
词问候发言。

Momenti di spettacolo e convivialità

各类文艺表演节目

**Ai partecipanti verrà consegnato un
gradito omaggio offerto dalla comunità
cinese**

到场嘉宾将会收到由华人社团赠送的小纪
念品。

Un caloroso invito alla cittadinanza



CAMMINIAMO INSIEME

**IL RUOLO DELLA DONNA
NELLA FAMIGLIA E NELLA SOCIETA'**

DOMENICA 11 MARZO 2007

ore 9.45

Sala Civica "Augusto Daolio"
Rocca dei Gonzaga

con

Clerici Donata Maria Pia

Assessore alle Politiche Culturali e Turismo del Comune di Formigine
Interventi di rappresentanti donne di diverse Comunità

Assessorato ai Servizi Sociali e al Welfare locale
Assessorato alla Cultura della Partecipazione, Programmazione e Controllo dei Servizi al Cittadino
Assessorato alla Cultura, Sport, Associazionismo, Giovani, Turismo

CAMMINIAMO INSIEME



Lunedì 9 aprile 2007 ore 19.00

Teatro della Rocca

Festa Sikh del Baisakhi: per un raccolto di amicizia e concordia

Augurio alla comunità da parte di **Bir Gurjot Sing**

Saluti del Sindaco **Raul Daoli** e del Prof. **Brunetto Salvarani**

Intervento di **Sat Atma Singh Khalsa** studioso della religione Sikh

Saluti da parte di **Don Candido Bizzarri**

e dei rappresentanti delle altre comunità



Momenti di spettacolo e di convivialità con **Nishan Sidhu**,
il **DJ Saini**, **Nuovo Gruppo Musicale di Novellara**
e con il gruppo di ballo **Bhangra Group Luzzara**
seguito da assaggi con il tipico tè indiano offerto dalla comunità

Un caloroso invito a tutta la cittadinanza

Sabato 14 Aprile ore 15.00

Processione lungo le vie di Novellara della comunità Sikh per celebrare il "Baisakhi"
Il corteo partirà dal tempio Sikh con sosta in P.le Marconi (davanti alla Rocca dei Gonzaga) ed in Via Roma,
per terminare al campo sportivo di Via Indipendenza.

**La festa
dei vicini**
Sabato 26 maggio

www.european-neighbours.day

Hanno aderito:
C Condomini Abbiacoop via De Nicola 10 al 20, Condomini Abbiacoop via de Nicola dal 22 al
25, Condominio ANORSA Cas'O Mei Via Aldo Moro, 5
Il Condominio Abbiacoop via Togliatti, 43 e i condomini del parco primavera, terranno la
festa la settimana successiva
Vuoi Adattire anche tu ? Telefona allo 0522 555453





CAMMINIAMO INSIEME

2 Giugno FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

I colori della democrazia

Venerdì 1 Giugno 2007
MATHIAS DURCHFELD dell'Istoreco di Reggio E.
 incontra i ragazzi dell'Istituto "Don Z. Jodi" di Novellara

Sabato 2 Giugno
Centro Sportivo "E. Meloni"
 ore 9.00
 Torneo di Calcio "Giovani in Gioco"

Rocca dei Gonzaga
 ore 17.00
 Concerto Skyscrapers
 Premiazioni del Torneo di Calcio
 ore 18.00
 Intervento della Senatrice **ALBERTINA SOLIANI**
 ore 19.00
 Riconoscimento della Costituzione Italiana
 da parte dei Rappresentanti delle Comunità
 di Immigrati presenti a Novellara
 Coordina **BRUNETTO SALVARANI**
 ore 19.30
 Concerto dei Soul Shadow
 Rinfresco offerto da tutte le Comunità





Il dialogo fra paura e scoperta dell'altro

Sabato 23 Giugno 2007
 ore 16,30

Relatore
PAOLO NASO
 Prof. di Scienze della Politica - Università La Sapienza di Roma
 Autore: "Terrorismo e Globalizzazione" - "L'Europa e il Terrore"

Intervengono
Dani Castelfrè - **Bizzarri** - **Ferraro** - **Montebello**
Mohammad Ibrahim - **Associazione del Centro Islamico Italiano di Novellara**
Giuseppe Paganò - **Associazione Italiana per il Dialogo**
Valerio Corbelli - **Comitato di studio "Città e Pagine 1"**

Discussione
 Conduttori: ore 19,30
Coordinatore
Paolo Santanchè - **Associazione del Comune di Novellara**
Chiesa del Sant'Urbano Montegrappa - Novellara (NO)






CAMMINIAMO INSIEME

Donne in cammino

L'esperienza dell'emigrazione al femminile
raccontata da scrittrici di origine straniera

Il bilinguismo come doppia appartenenza?

Incontro con
Jarmila Ockayova
 autrice di "Occhio a Pinochio"

Mercoledì 11 Luglio 2007
 ore 21.00
 presso Caffè Letterario
 Galleria Santo Stefano - Novellara






Sabato 13 ottobre 2007

La festa del Ramadan agli occhi delle donne

ore 18.45

Saluti del Sindaco **RAUL DAOLI**

Presentano il filmato "L'immigrazione femminile"
 tratto da "8 anni 8 mesi e 10 giorni"
 programma della Casa Mediana del Centro Internazionale del Comune di Reggio Emilia,
 realizzato con il contributo della Regione Emilia Romagna
 prodotto e trasmesso da Telepiù

IKHALID CHADUNI
 Il stato saudita e l'Arabia Saudita sono stati il "paese dei due volti" (Khalid Khalid al-Faraj,
 autore del libro "Il libro del Corano" - Le corvine del pianeta musulmano islamico,
 sono il risultato della fusione del Corano, primo e ultimo del mondo
 e giorno in pieno l'arabizzazione centrale e il "Corano" a Parigi)

LARA INGRINI
 In dialogo con l'Autore degli "8 anni 8 mesi e 10 giorni"

Intervista da
PATRIZIA KHADAJA DAL MONTE
 Dipendente del Comune di Novellara e redattrice del sito "8 anni 8 mesi e 10 giorni"
 "Il Ramadan tra sacro e quotidiano"

Inoltre da parte di Dani Castelfrè, Ferraro, Montebello
 e del rappresentante di Comunione e Liberazione, Feliciano
 e del Torneo del Calcio "Giovani in Gioco"

CONCERTO DELLE ONDE SONORE
 in collaborazione con l'Associazione "1000 Anni"

Al termine rinfresco offerto dalle Comunità

Teatro della Rocca - Novellara








LE MILLE LUCI DEL NATALE

Mercoledì 19 Dicembre 2007
ore 19.15

Programma

Auguri del Sindaco Raul Dotti
Dna Carlotta Bazzani il Natale Cristiano
Salute dei ragazzetti della casa Comunità nealliesini
Dita ha fatto travestito per noi
Scuola dell'Infanzia Lombardini
Canti tradizionali etnici e core della Scuola di danza di Novellara
Canti tradizionali Sicili e core della Comunità Indiana
Presentazione poesia e core della Comunità pakistana
Canti e core della danza dell'Est
Omaggio da parte della Comunità Islamica
Concerto del gruppo "Onde sonore"
Ritorno offerto dalla Comunità

Teatro della Rocca - Novellara

Il Comune di Novellara
Assessorato alla Cultura
Partecipazione e Controllo dei Servizi al Cittadino

L'amministrazione comunale coglie l'occasione per ringraziare sentitamente tutti gli sponsor che hanno accompagnato il progetto Nessuno Escluso nel corso del 2007 ed in particolare le aziende: LITOCOLOR, BLUEPRINT, CAFFE' LETTERARIO, FOTO CONSUELO - STUDIO FOTOGRAFICO, PAK-AUTO, PAK ASIA VIAGGI, CHAHAL SWEET CENTRE, MACELLERIA ARABA, HOTEL NUBILARIA.